

Piero Gavinelli

**WOOD BADGE
E FORMAZIONE CAPI
NELLO SCAUTISMO
IN ITALIA**







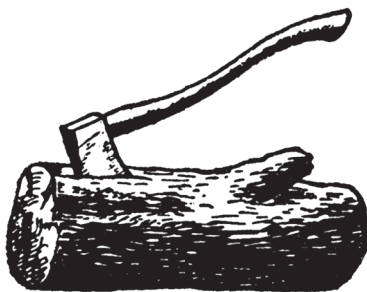
1. (pag. 5) B.-P. suona il Corno di kudù a Gilwell il 22 marzo 1922

1. Foto aerea del terreno di Gilwell Park ripresa nel 2016

2. The White House, fabbricato storico principale di Gilwell (sotto) e fregio presente sulla facciata nord

3. (pag. 7 alto) Emblema di Gilwell divenuto, per le associazioni scout, simbolo universale del corso finale nell'iter di formazione dei capi e basso) ritratto di William F. de Bois McLaren visibile nel Museo di Gilwell





GILWELL PARK

In occasione del Jamboree della Maggior Età ad Arrowe Park (1929), Giorgio V decise di conferire la dignità di Lord a B.-P. che non ebbe dubbi circa il titolo da assumere: dichiarò che egli avrebbe voluto essere conosciuto come “Lord Baden-Powell of Gilwell”.

Ma, prima che la sua decisione fosse nota, volle richiedere l'approvazione del Comitato Internazionale delle Associazioni scout del mondo che, all'unanimità, espresse il compiacimento che Gilwell fosse associato a B.-P. nel suo titolo.

Questa scelta legò ancora più B.-P. a Gilwell e costituì una pietra miliare nella storia di quello che era già il più famoso terreno di campo scuola nel mondo scout. Lì innumerevoli uomini e donne provenienti da ogni paese erano stati formati e tornando da Gilwell avevano diffuso nel loro ambiente quanto visto ed imparato.

Capi di tutto il mondo, d'ogni etnia o fede religiosa riportarono da Gilwell lo spirito del “Grande Gioco” diffondendolo nel loro paese.

La storia di Gilwell

Verso la fine del 1918 **William F. de Bois MacLaren**, Commissario di distretto in Scozia, si offrì di acquistare un terreno da campo per scouts nei dintorni di Londra.

Nell'accettare la generosa offerta, B.-P. - che intravedeva l'espansione postbellica del movimento - pensò subito, oltrechè agli scouts, alla formazione dei Capi. Dopo non breve ricerca, la scelta cadde sulla **tenuta di Gilwell**, una proprietà di circa 53 acri (22 ettari) ai margini dell'immensa foresta di Epping, a 19 chilometri da Londra.

Il 17 aprile del 1919, giovedì santo, una pattuglia di rovers vi si accampò e così ne prese formale possesso. Poiché la tenuta era stata completamente abbandonata per circa vent'anni, essa si presentava in uno stato deplorabile. Si rese pertanto





indispensabile un duro lavoro di scouts e rovers che in ogni fine settimana si avvicendarono per sistemarla, liberare il terreno dalla legna e dagli alberi caduti, tracciare i primi sentieri e creare le prime radure per i campi. B.-P. ebbe fin dall'inizio idee chiare in proposito e delineò subito gli scopi cui Gilwell doveva essere destinato e, come enunciava un breve articolo sulla rivista dei Capi ("The Headquarters Gazette" giugno 1919), precisamente:

- **Campo scuola** per Capi e per tutti coloro che desiderassero diventarlo. I corsi avrebbero dovuto esser diretti da scouts anziani ed esperti sulla base di Reparti di formazione, attività pratiche di pionieristica e campeggio secondo il metodo scout;
- **terreno da campo** per Reparti e squadriglie dove fosse possibile trovare installazioni fisse adatte e capi esperti in grado di dare consigli ciò per favorire i Reparti di scout più

5. Particolare della "Porta dei leopardi" che introduceva al terreno di campo

6. (pag. 9) Cap. Francis Gidney, primo Capo Campo di Gilwell

7. (pag. 9) Col. John Skinner Wilson, secondo Capo campo di Gilwell

8. (pag. 9) John Thurman, terzo e ultimo Capo campo di Gilwell



poveri che altrimenti non sarebbero in grado di darsi allo studio della natura e della tecnica di campo;

- **laboratorio o centro sperimentale** dove potessero essere realizzate e messe in pratica nuove idee utilizzando la partecipazione di scouts.

Dal lontano 1919 Gilwell subì notevoli mutamenti nell'aspetto esteriore per effetto dei continui miglioramenti apportati sia al terreno che alle installazioni, ma le sue funzioni si sono mantenute fondamentalmente aderenti agli scopi prefissati.

Da quegli anni, la storia di Gilwell, un luogo di scautismo permanente e residente in quanto B.-P. aveva insistito perché, dati i suoi scopi, rimanesse aperto tutto l'anno, è legata alle figure dei Capi Campo che vi si sono succeduti.

Dal maggio del 1919 al 1923 ne fu responsabile il **Cap. Francis Gidney**, un capo di grande fantasia ed esperienza scout, al quale seguì il **Col. John Skinner ("Belge") Wilson**, personalità eccezionale che svolse tale incarico fino al 1943, quando fu eletto Direttore del World Bureau.

Dal 1943 al 1969 il Capo Campo fu **John Thurman** (conosciuto da molti capi italiani al "Training the Team Course" per DCC e AkL a Bracciano nel settembre 1964).

Dopo John Thurman - a seguito della delibera della Conferenza Mondiale di Helsinki che modificava il rapporto tra Gilwell e la Formazione Capi Internazionale dando la responsabilità della formazione ad ogni singola Associazione nazionale o Federazione - il titolo di "Capo Campo" è stato sostituito da quello di "Direttore della Formazione Capi" e oggi da quello di "Direttore al Programma e sviluppo".

All'inizio i corsi furono limitati a quelli per Capi di esploratori, ma nel **maggio 1921** ebbe luogo il **1° corso per Capi Branco** e nel 1921 fu tenuto a Gilwell il **1° raduno dei Capi brevettati a Gilwell** (la "Riunione Annuale", che da allora si celebra tutti gli anni nel 1° o 2° fine settimana di settembre) e fu creato il 1° Gruppo di Gilwell Park del quale, da allora, fanno parte di diritto tutti coloro che portano la Wood Badge.





9. Particolare della foto di gruppo della 2a "Gilwell Reunion". Si nota, davanti a B.-P., il Cap. Francis Gidney, primo Capo Campo di Gilwell Park

10. (pag. 11 alto sx) Busta ricordo della "Gilwell reunion" nell'occasione dei 50 anni di scautismo

11. La "Gilwell Oak", la maestosa quercia che si trova al centro del prato (The Ground) dove si svolgono le attività principali di formazione





Nel 1926 si svolse il 1° Corso per Capi Clan e successivamente furono tenuti corsi supplementari alla “Wood Badge” per Commissari (1928) e per Capi Gruppo (1937). Sono stati anche realizzati brevi corsi di specializzazione sulle tecniche scout e sulla natura. In questo ed altri modi Gilwell ha funzionato come un vero laboratorio specializzato scout.

Nel giro di pochi anni dopo l'inaugurazione del primo campo scuola, da prima isolatamente e poi sempre più numerosi, i Capi di ogni paese andarono a Gilwell. Naturalmente ciò avvenne prima dai Dominions e dalle Colonie, ma ben presto anche dai paesi europei e da ogni luogo dove era conosciuto lo scautismo.

Ma anche da Gilwell passò la guerra con i suoi danni e le sue distruzioni. La proprietà fu infatti requisita dalle forze armate, i corsi sospesi, il terreno più volte colpito e devastato da bombe. Finita la guerra si dovette ricominciare da capo ma l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei rovers, scouts e capi seppe compiere il miracolo e ben presto Gilwell risuscitò veramente a nuova vita più gloriosa e attiva. Gilwell fu **nuovamente inaugurato il 20 maggio 1945**, giorno di Pentecoste e nel giugno dello stesso anno iniziò il Corso Capi n. 157. Da quella data è stato un moltiplicarsi di corsi che si sono susseguiti in numero sempre crescente. È sufficiente sottolineare che solo nel periodo 1945-1970 oltre 25.000 Capi stranieri rappresentati ben 145 paesi hanno frequentato il campo scuola.

Così lo spirito di Gilwell, cioè quello spirito di serenità, di tolleranza, di amicizia, quel senso di responsabilità, di altruismo che pervade tutto il “Grande Gioco” ideato da B.-P. è stato trasmesso, contribuendo a creare e a mantenere quella unitarietà della proposta educativa dello scautismo che è stata fondamentale per la sua diffusione nel mondo.

Lo stile di Gilwell

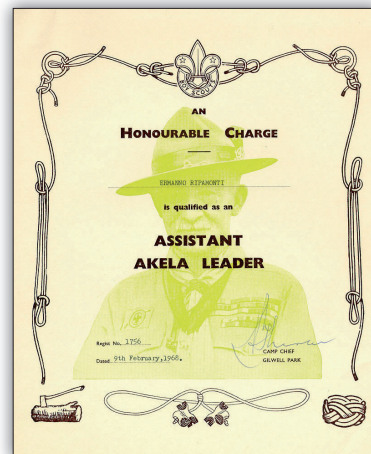
Nelle sue linee fondamentali, lo schema base di tutti gli odierni corsi Wood Badge nel mondo è ancora, in larga par-

te, quello tracciato da B.-P.: gli allievi vivono la vita di campo nell'atmosfera tipica delle branche (con rotazione degli incarichi di sestiglia/squadriglia) e si alternano sessioni, giochi a attività pratiche e il principio è quello scout dell'imparare facendo.

Insomma, niente di particolare rispetto ai campi scuola dei vari paesi (e l'Italia è tra questi) che si sono ispirati a tale schema. Tipica di Gilwell è invece l'atmosfera.

A Gilwell si respira la tradizione dello scautismo originario, nelle grandi cose come nelle piccole: di quello scautismo che, nelle parole di B.-P. : “..non è una scienza da studiare solennemente, né una collezione di dottrine o di testi e neppure un regolamento militare per inculcare soldatescamente la disciplina ai ragazzi e reprimere l'individualità e l'iniziativa. No, non è che un gioco allegro all'aria aperta, dove uomini-ragazzi e ragazzi possono andare insieme in cerca di avventure...”.

Lo spirito del gioco dello scautismo rivive nella dedizione dei Capi Campo, nel loro fine umorismo, nella loro capacità di presentare le linee fondamentali del metodo con semplicità e



12. (sopra) Diploma di Assistant AKL utilizzato negli anni '60-'70

13. (sotto) Foto di gruppo del Primo Corso WB tenutosi a Gilwell Park

14. (pag. 13) Lettera autografa di B.-P. in occasione dei 21 anni di Gilwell



Un esempio dello stile di Gilwell e dei suoi Capi Campo

(riportato da Giovanni Morello)

In occasione dell'I.T.T. svoltosi a Bracciano nel 1964, John Thurman inviò alla Pattuglia Tecnica una lista di materiali da procurare, compresa una sella di bicicletta. Nonostante la meraviglia e la curiosità, i rovers di servizio procurarono quanto richiesto.

All'inizio del campo, Thurman, diede al materiale un'occhiata veloce che indispettì per l'apparente superficialità. Gino Armeni, allora Commissario alla Branca E e membro dello staff di campo, si fece portatore dello scontento dei rovers, al ché John Thurman disse: "Avevo inviato una lista di trenta cose utili e una inutile. Visto che c'era la sella della bicicletta, sarebbe stato superfluo controllare il resto".

chiarezza, nell'allegria contagiosa dei canti e delle danze, nella solida competenza delle sessioni di tecnica campistica, pionieristica e natura, nella fraternità assoluta delle religioni, delle etnie, delle nazionalità.

Come dice il noto canto, si può veramente affermare che "B.-P. non sarà mai lontano da Gilwell" ("In my dreams I'm going back to Gilwell"): questo canto è diffuso in particolare nel CNGEI, che ne ha tratto un adattamento per la propria Scuola Capi di Opicina e che poi è diventato tradizionale.

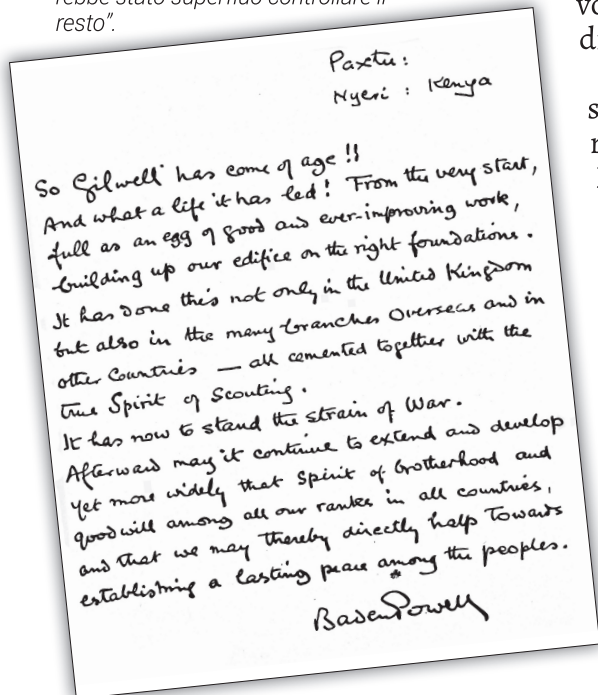
Anche il canto "Vatti a Colico" - inno scherzoso del primo terreno per Campi Scuola italiano dell'ASCI poi dell'AGESCI - è stato scritto sulla melodia di un'altra famosa aria di Gilwell: "Back to Gilwell".

In questi ultimi anni si sono aggiornati in modo particolare i programmi, pur nella fedeltà di fondo a B.-P. e si sono introdotte così nuove materie, come ad esempio sessioni sulla psicologia dell'età evolutiva, l'approccio direttivo-non direttivo, il concetto di compito gruppo-individuo e le tecniche di gestione.

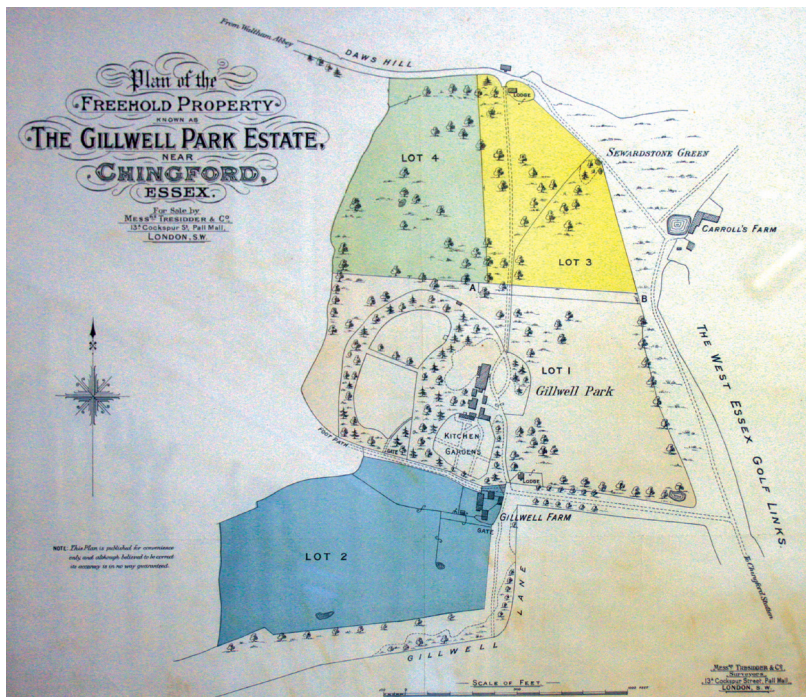
Non fa meraviglia che lo scautismo italiano abbia sempre guardato a Gilwell come a un sicuro punto di riferimento. Fin dal 1926 i primi capi dell'ASCI (padre Ruggi, Mazza e Lupoli) seguirono corsi di formazione a Gilwell ed alla ripresa i principali protagonisti (da Catani a Monass e Salvatori per l'ASCI, a Pirota per il CNGEI) sentirono il bisogno di respirare l'aria di Gilwell, "happy land". E così fecero gli altri paesi: dal 1945 al 1955, gli anni della ripresa e della mondializzazione del Movimento, 1.500 capi stranieri frequentarono i corsi di Gilwell.

Il terreno di Gilwell

Gilwell ha subito nel tempo molti mutamenti e migliorie sia per quanto riguarda l'estensione che le installazioni.



Acquisti di nuovi terreni circostanti ebbero luogo nel '36, nel '40, nel '46 e nel '53 tanto che dai primitivi 22 ettari, attualmente Gilwell Park si estende per oltre 40 ettari. Ciò è stato possibile grazie ai generosi aiuti giunti da tutte le parti del mondo e si può quindi affermare che ora Gilwell è un luogo attraente, delizioso, ricco di notevoli possibilità, tale da essere veramente quale lo aveva pensato il Fondatore: "La casa dello scautismo".



Dobbiamo anzi aggiungere, con un senso di riconoscenza verso l'associazione inglese, che non solo Gilwell è divenuta la casa dello scautismo della Gran Bretagna e delle nazioni del Commonwealth, ma può giustamente considerarsi la casa dello Scautismo Mondiale. Infatti, nel corso della sua esistenza, ha sempre rappresentato una fonte fondamentale nell'incoraggiare e sviluppare lo scautismo internazionale, permetten-

15. (a lato) Mappa dell'originario terreno di Gilwell

16. Particolare del portale "Jim Green" riportante il logo del Campo

17. Collezione di bastoni appartenuti a B.-P. e visibile nel "museo" di Gilwell Park

18. (pag. 15) Il "Big Mac" posto al centro della piazza interna di Gilwell in una foto degli anni '60





do a capi e giovani di differenti paesi di riunirsi insieme e comprendersi reciprocamente.

Nuove costruzioni e sistemazioni sono sorte e migliorate con il trascorrere degli anni e in particolare dal dopoguerra in poi. Attualmente si contano circa cinquanta installazioni fisse fra edifici veri e propri, altari e cappelle, capanne, ricoveri, magazzini, infermerie, servizi sanitari, piscine, radure per campeggi, terreni per grandi cerchi per fuochi da campo. È da notare che quasi tutto è stato fatto con spesa relativamente limitata grazie al lavoro continuo, disinteressato ed entusiasta di rovers e scouts che dedicarono i loro week-end e le loro vacanze a Gilwell.

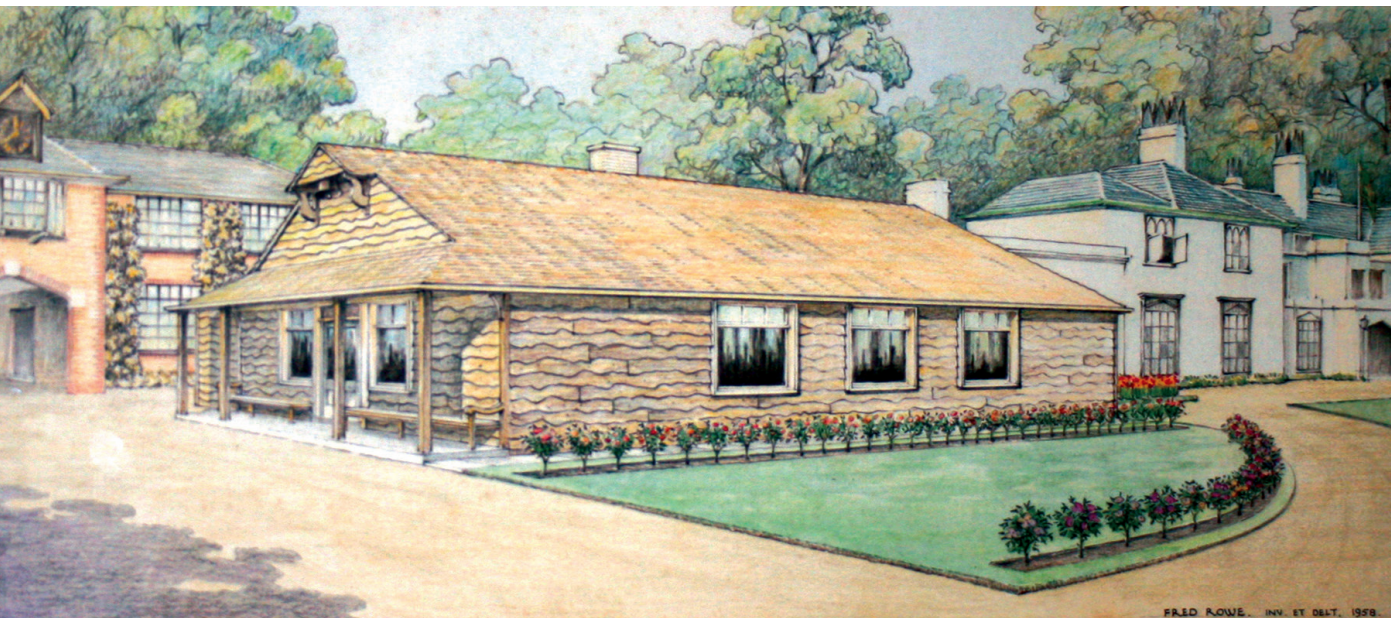
Sarebbe lungo enumerare tutte le installazioni, anche se sarebbe interessante perché ognuna ha un suo stile, una sua caratteristica che risente dell'origine del donatore o della particolare finalità per cui fu ideata. Ci limiteremo ad accennare solo ad alcune tra le più caratteristiche:

- il **"Big Mac"** (la Torre dell'orologio) che domina la piazza interna di Gilwell;
- lo **"Storm Hut"** (Capanna delle Tempeste) è un grande capannone in legno adatto per grandi riunioni al riparo dalle intemperie. Costituisce di per sé una delle più incredibili imprese di Gilwell. La costruzione si trovava nel Galles del Nord e nel 1953 fu smontata e trasportata a GilwellPark e qui ricostruita pezzo per pezzo. Per questa impresa magnifica e memorabile, realizzata dai Rover inglesi, occorsero dieci camion da 15 tonnellate ed oltre tre mesi di lavoro continuo. Nello "Storm Hut" possono alloggiare contemporaneamente ben 900 scouts, ciascuno con il suo posto letto. Nella stagione invernale è il luogo ideale per grandi riunioni al coperto;
- il **"Gran Cerchio"** per il fuoco da campo, capace di contenere oltre 2.000 persone. Circa mezzo milione di scouts si sono qui seduti. Col passare degli anni il Cerchio del fuoco è andato sempre più allargandosi poiché risultava sempre insufficiente a contenere tutti i partecipanti;

- **“The Providore”** è lo spaccio o la cambusa del campo dove è possibile acquistare quanto può servire ad un campeggiatore oltre ricordi e cimeli tra cui i famosi “Stick of Gilwell Rock” (pezzi di roccia) debitamente garantiti;
 - la **“Gilwell Hall”**¹ era la più antica costruzione di Gilwell, dall’aspetto particolare e antiquato, divenuta una vera istituzione di Gilwell Park. Era una strana costruzione, mezzo ostello e mezzo museo, dove erano sistemati gli uffici e gli alloggi della pattuglia direttiva di Gilwell.

19. (centro) La “Gilwell Hall” raffigurata in un acquerello conservato nel museo di Gilwell

20. (pag. 17) La statuetta di bronzo del bufalo donato dai BSA a Gilwell, qui in una foto scattata il giorno della consegna alla presenza di B.-P. e del Principe di Galles. Oggi il piedistallo è in mattoni



Vi si trovava anche la sede del 1° Gruppo di Gilwell e costituiva per il mondo scout un tesoro significativo per gli innumerevoli ricordi e cimeli di B.-P. Lì era possibile trovare una collezione di distintivi scout di tutte le Associazioni scout del mondo.

21. (pag. 17) Istantanea raffigurante B.-P. durante un momento di relax in occasione di un campo scuola. A sx si può notare il Cap. Francis Gidney, Capo Campo di Gilwell

¹ Oggi la “Gilwell Hall” è stata demolita e sostituita da una costruzione utilizzata come uffici della Scout Association e i cimeli e i distintivi sono stati spostati nel museo.

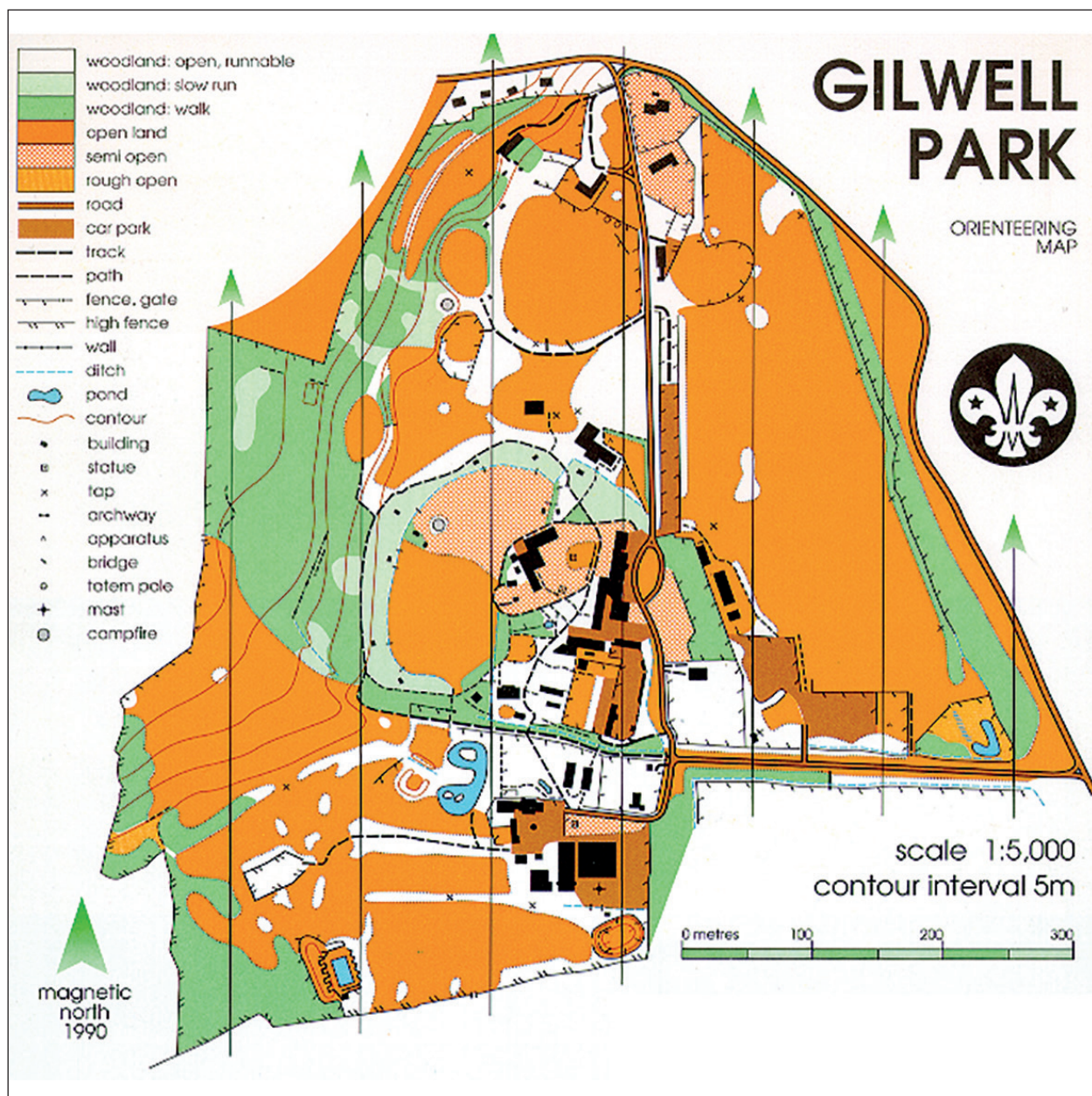


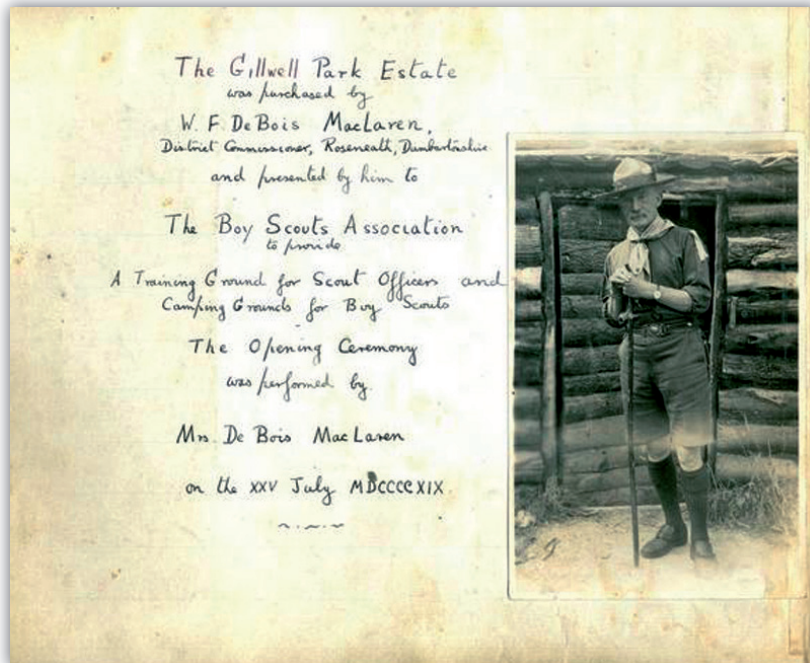
Inoltre ogni angolo, ogni riquadro delle pareti era stato abbellito, istoriato dal lavoro e dalla genialità artistica di Capi d'ogni paese. In questi spazi si potevano trascorrere ore perchè c'era sempre qualcosa da vedere e da scoprire.

Poco distante dal luogo dove sorgeva la "Gilwell Hall" si trova un calco in bronzo dell'orma del piede di B.-P. nel quale molti scouts, quasi fossero Cenerentola, cercano di confrontare il loro piede.

Una statuetta di bronzo raffigurante un bufalo, dono dei Boy Scouts of America, è dedicata *"allo scout ignoto la cui fedeltà nel compimento della B.A. quotidiana in favore di William D. Boyce nel 1909 portò il movimento scout agli Stati Uniti d'America"*; si tratta di un episodio notissimo della storia del Movimento scout.









22. (pag. 18) Planimetria di Gilwell, così come appariva alla fine degli anni '80

23. (pag. 19 sx) Copia della statua donata a Gilwell Park dalla BSA alla The Scout Association della Gran Bretagna nel 1966. L'originale, realizzato nel 1937 da R. Tait McKenzie, si trova all'esterno del Marks Center di Philadelphia (USA), sede del Consiglio di Cradle of Liberty e un'altra copia è presso il quartier generale dei Boy Scouts of America (BSA) a Irving, in Texas

24. (pag. 19 alto dx) Foto della "Casa bianca" addobbata per il giorno dell'inaugurazione il 25 luglio 1919

25. (pag. 19 basso dx) Comunicazione autografa realizzata in occasione dell'inaugurazione di Gilwell

26. (pag. 20 alto sx) Portale "Jim Green"

27. (pag. 20 alto dx) Particolare della sommità del portale di ingresso a Gilwell, posto alla fine del viale di accesso di collegamento con la strada pubblica

28. (pag. 20 sotto sx) Particolare di "The Barn", attuale ingresso dell'ostello scout

29. (pag. 20 sotto dx) "The lodge", utilizzata fino ad alcuni anni fa come abitazione del Capo Campo di Gilwell

30. Segnavia con l'indicazione della direzione geografica dei luoghi dove si sono svolti i Jamborees



STORIA DELLA WOOD BADGE

L'origine di molti simboli che caratterizzano lo Scouting, rischia di confondersi e forse anche di perdersi nelle pieghe di una cultura, come spesso è la nostra, tramandata oralmente.

Proviamo allora a raccogliere e diffondere alcune di queste notizie, partendo dal distintivo che in tutto il mondo distingue i Capi scout brevettati.

I grani

Quando Gilwell Park fu acquisito per il movimento Scout nel 1919 e venne introdotta in modo formale la "Formazione Capi", Baden-Powell pensò che, una volta completato il corso di formazione, gli "Ufficiali Scout" (come allora venivano chiamati) dovessero ricevere una qualche forma di riconoscimento. Originariamente aveva previsto che, quanti fossero passati attraverso Gilwell, dovessero portare un inserto ornamentale sui loro cappelloni Scout, ma venne preferita invece l'alternativa di due piccoli grani attaccati al laccio sul cappello o all'asola del cappotto e venne così istituita la "Wood Badge" (distintivo del bosco).

Molto presto si smise di portare i grani sul cappellone ed essi vennero invece legati ad un laccio di cuoio o stringa da scarpone e portati attorno al collo; una tradizione che continua anche ai giorni nostri.

Le prime Wood Badge vennero fatte con i grani presi da una collana che era appartenuta ad un capo Zulu di nome Dinizulu nel 1888. Nelle cerimonie di stato, Dinizulu soleva portare una collana lunga 12 piedi (3,66 m) contenente approssimativamente un migliaio di grani ricavati dal legno giallo di Acacia Sudafricana. Questo legno ha un morbido midollo centrale che rende facile il passaggio da un capo all'altro di un laccio fatto di pellame greggio e questo è il modo con cui sono stati sistemati i mille grani. I grani stessi variavano in dimensione: da quelli più piccoli fino a quelli lunghi 4 pollici (10,16 cm).





La collana era considerata un oggetto sacro, essendo il distintivo conferito ai re e ai guerrieri di eccezionale valore.

Quando B.-P. stava cercando un qualche segno da dare alle persone che avevano portato a termine con successo il corso di formazione, si ricordò della collana di Dinizulu e del laccio di cuoio che gli era stato dato da un vecchio africano a Mafeking. Prese due dei grani più piccoli, li bucò al centro, li infilò nel laccio e li chiamò la “Wood Badge”.

I primi grani consegnati provenivano tutti dalla collana originale, ma la scorta finì presto. Così uno degli esercizi dei primi corsi fu quello di consegnare a ciascun allievo un grano originale di Acacia e di fargli intagliare un grano gemello dal legno di carpine bianco o di faggio.

Capitò poi che i grani di faggio diventassero la norma e per molti anni vennero intagliati dallo staff di Gilwell nel tempo libero.

Nei primi tempi gli allievi del corso “Wood Badge” ricevevano un grano per aver partecipato al corso pratico a Gilwell e il secondo dopo aver completato la parte teorica (risposta a domande) e aver portato a termine un periodo di tirocinio.

Gli schizzi di B.-P. che seguono mostrano l'evoluzione della Wood Badge.



31. (sopra) Copia della collana di Dinizulu da cui furono tolti i grani utilizzati per le prime insegne Wood Badge e conservata nel museo di Gilwell nella teca riservata alla storia delle insegne Gilwell

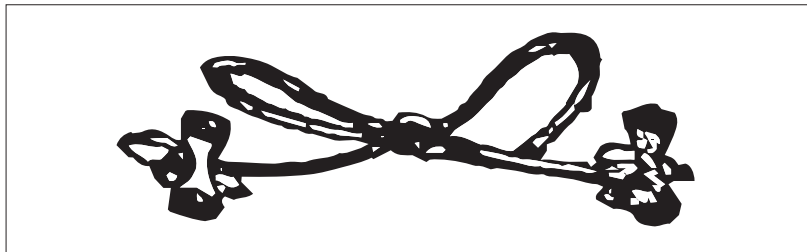
32. (pag. 22 sotto) Foto d'epoca raffigurante il Capo Dinizulu prigioniero

33. Uno dei primi set da DCC con un grano (il più piccolo) della collana di Dinizulu

Indossato nell'asola del cappotto



Indossato sulla tesa del cappellone Scout



Indossato attorno al collo



B.-P. prese l'idea di indossare i grani sul cappello durante la prima guerra mondiale dopo aver visto gli ufficiali della U.S. Expeditionary Force (esploratori dell'esercito statunitense) che portavano cappelli "B.P. Stetson" (non sono chiamati così in onore di Baden-Powell; si tratta di un modello chiamato "Boss of the Plains" ovvero il signore delle pianure). Gli Stetson avevano ghiande nella parte terminale del laccio che impediva al cappello di volare via dalla testa in condizioni di forte vento. Originariamente B.-P. pensò a due grani attaccati nello stesso modo sul cappellone scout, ma cambiò idea quando gli fu fatto notare che i capi indossavano il cappello solo all'aperto, così decise che i grani dovessero essere portati in un laccio intorno al collo. Lacci a due grani venivano indossati dai capi, a tre grani dagli Aiuto-Capi Formatori e a quattro grani dai Capi formatori.



34. (sopra) Particolare della nota foto di B.-P. che suona il corno di kudù, dove si può notare il laccio "Sei Grani" fissato al cappellone

35. (pag. 25 sopra) Particolare di una foto di Luise de Grangeneuve (Commissaria nazionale Lupetti degli Scouts de France e Assistant di Vera Barclay nei Campi scuola di Chamarande) dove si nota il "Dente d'Akela"

36. (pag. 25 centro) I "Distintivi di Akela" per gli Akela Leaders e per i capi brevettati conservati nel museo di Gilwell nella teca dedicata alle insegne Wood Badge

37. (pag. 25 sotto) Wood badge con il grano colorato che, dal 1925 al 1927, venne aggiunto per distinguere i capi brevettati delle varie branche



Il “Dente di Akela”

Per un breve periodo i Vecchi Lupi (Capi dei Lupetti) ebbero un loro sistema. Dal 1922 al 1925 i Vecchi Lupi furono insigniti con una zanna di lupo (distintivo di Akela) ovvero di una zanna su un laccio di cuoio. I Formatori di Vecchi Lupi, gli “Akela Leader”, indossavano due zanne.

Queste zanne erano veri denti di lupo oppure repliche in legno; ai giorni nostri ne sono sopravvissuti pochissimi.

L'uso del distintivo di Akela fu breve, il 13 novembre 1925 il Committee of the Council decise che doveva esserci solo un tipo di distintivo per la formazione capi ovvero la Wood Badge ma che doveva essere portato “... con un marchio distintivo...” ad indicare la sezione del Movimento nella quale il capo stava lavorando.

Questo marchio prese la forma di un piccolo grano colorato tipo quelli dei pallottolieri, messo immediatamente sopra il nodo sul laccio di cuoio.

I grani erano gialli per i Lupetti, verdi per gli Esploratori e rossi per i Rover; ma questi non durarono a lungo e vennero eliminati da una decisione del Comitato del Concilio il 14 ottobre 1927. Anche di questi grani, oggi, non ne sopravvivono molti.

Quando le nazioni straniere stabilirono il Corso Wood Badge secondo il modello stabilito da Gilwell, la persona incaricata del corso veniva designata come “Capo Campo Delegato di Gilwell” (DCC /Deputy Camp Chief o Ak.L /Akela Leader per la Branca Lupetti) - oggi “Leader Trainer” - e rappresentava Gilwell Park nel proprio paese.

Secondo una tradizione, forse iniziata da Baden-Powell, quella persona poteva portare cinque grani.

La maggior parte di questi lacci “Cinque Grani” furono consegnati dal 1920 al 1930, ma non si sa cosa sia loro successo e chi li abbia indossati.

Dopo pochissimi anni i grani divennero 4 per i DCC e Ak.L e 3 per gli Assistants. Baden-Powell indossò sei grani e con-



segnò un laccio “Sei Grani” anche a Sir Percy Everett per il grandissimo debito di riconoscenza nei suoi confronti. Sir Percy era un amico di B.-P. fino dal primo campo sull'isola di Brownsea nel 1907 ed era diventato il Commissario per la Formazione e infine Vice Capo scout.

Nel 1949 Sir Percy riconsegnò il suo laccio “Sei Grani” a Gilwell in modo che diventasse il distintivo ufficiale del Capo Campo; ovvero la persona dello staff di Gilwell che ricopriva il ruolo di responsabile della Formazione Capi.

John Thurman, l'allora capo campo, indossò il laccio fino al suo pensionamento nel 1969 quando lo passò a Bryan Dodgson, il direttore della Formazione Capi. Dopo il suo pensionamento nel 1983 e dopo la riorganizzazione dei ruoli e relative responsabilità nello staff, il “Sei Grani” fu indossato da Derek Twine, l'allora Commissario Esecutivo (Programmazione e Formazione) e, successivamente, dopo ulteriori cambiamenti nei ruoli, da Stephen Peck, Direttore di Programma e Sviluppo.



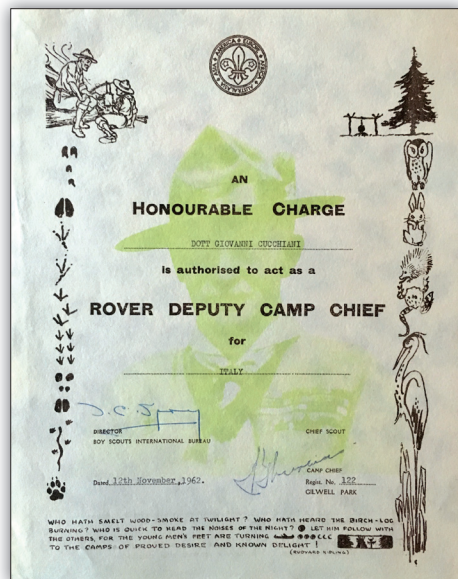
L'origine dei grani

Alla conclusione della prima guerra degli Zulu nel 1879, il controllo della terra degli zulu fu ripartito in 13 province, ognuna sotto il controllo di un capo Zulu. **Dinizulu**, figlio del precedente capo Zulu Cetywayo, fu uno di questi capi.

I più belligeranti di questi capitani ben presto invasero i territori degli altri, bruciando villaggi e sottraendo le loro mandrie di bestiame. Dinizulu chiese l'aiuto alle locali forze Boere e ricevette circa 800 soldati a cavallo boeri.

Con questo aiuto, il suo potere sulle tribù confinanti crebbe velocemente e in cambio della loro assistenza Dinizulu promise ai Boeri di dar loro la terra. Tuttavia, ora che si trovava ad aver perso la maggior parte del suo territorio a favore dei Boeri, lui si rivolse alla Gran Bretagna per avere aiuti.

Il governo britannico riuscì a contestare ai Boeri parte del territorio appellandosi a trattati precedenti. Per prevenire





38. (pag. 26 sopra) I "sei grani" originariamente di Sir Percy Everett e poi indossati dal Capo Campo di Gilwell

39. (pag. 26 sotto) Diploma di nomina a Rover DCC di Gianni Cucchiani con modello in uso fino alla metà degli anni '60

40. (sopra) Sir Percy Everett, amico fraterno di B.-P. e unico altro possessore di un laccio a "sei grani", poi divenuto distintivo del Capo Campo di Gilwell Park

41. (sotto) Dinizulu in abiti occidentali

ulteriori intrusioni boere nella terra degli Zulu, la Gran Bretagna si annetté quello che rimaneva della regione. Sebbene i Boeri siano stati in questo modo contrastati, l'annessione alla Gran Bretagna non era nei piani di Dinizulu.

Nei primi mesi del 1888 Dinizulu riunì circa quattromila guerrieri e sfidò apertamente le autorità britanniche. La situazione divenne ben presto critica e nel Giugno 1888 un esercito di duemila soldati britannici, uniti ad un battaglione di Zulu leali (ai britannici) furono mandati da Città del Capo a sedare la rivolta. Baden-Powell faceva parte di queste forze e quando l'ufficiale comandante ordinò a B.-P. di istituire un dipartimento per ottenere informazioni sulla posizione di Dinizulu, B.-P. organizzò un piccolo gruppo di spie Zulu e raccolse informazioni complete sui movimenti di Dinizulu. Dinizulu e le sue forze erano nascosti nei contrafforti del Ceza, un territorio montagnoso con cumuli di massi rotti, rocce e caverne e con numerosi avvallamenti boscosi che si congiungevano alla giungla vicino alla sommità. B.-P. si spostò nel territorio di Ceza al comando di una colonna di soldati, truppe a cavallo e parte del battaglione di Zulu leali.

Quando B.-P. e le sue forze raggiunsero la sommità, Dinizulu e i suoi guerrieri non c'erano più, ma trovarono numerosi fortini e capanne. In una di queste capanne, che a causa delle dimensioni e della tipologia sembrava essere quella di Dinizulu, B.-P. trovò una grande quantità di armi e **una lunga collana di grani di legno.**

Qualche giorno più tardi Dinizulu si arrese. Fu condannato a dieci anni di reclusione e trasportato sull'isola di Sant'Elena, a circa 1,100 miglia (1770 km) dalla costa ovest dell'Africa.

Si riporta che durante il suo soggiorno (più un esilio che una reale incarcerazione) cominciò a vestire all'occidentale, accettò il Cristianesimo e cantò perfino nel coro della Chiesa.

Nel 1898 fu concesso a Dinizulu il permesso di tornare in Africa, ma venne coinvolto in un'altra rivolta e dopo il conseguente processo per assassinio, tradimento e altre offese fu condannato nel 1908 a quattro anni di carcere. Fu scarcerato-



to dopo due anni e morì nel Transvaal nel 1913.

C'è una certa discussione riguardo al come B.-P. è venuto in possesso della collana, se l'ha trovata, gli è stata data o l'ha rubata. Un manoscritto conservato negli archivi dell'Associazione Scout dà quella che deve essere considerata la risposta definitiva.

Come ho ottenuto la Collana di Dinizulu

(Raccontato dal Capo Scout)

Copia degli appunti dettati nel 1925 da B.-P. che autenticano la storia della collana del capo Dinizulu. Le note originali sono negli archivi dell'Associazione Scout, scritti a macchina su carta intestata di Baden-Powell e indirizzati a Pax Hill, Bentley, Hampshire.

“Nel 1879 i Britannici governati da Lord Wolseley sottomisero il regno Zulu di Cetshwayo, che aveva rappresentato una minaccia costante con le sue incursioni sia nei territori britannici che in quelli boeri, e suddivisero la nazione in otto tribù, ognuna sotto un capo diverso. Uno di questi capi era Dinizulu il figlio di Cetshwayo.

Nel 1888 Dinizulu fomentò la ribellione tra le tribù contro i britannici. Due delle tribù però decisero di rimanere al nostro fianco. Il generale Sir Henry Smyth raccolse una truppa contro Dinizulu. Io ero Segretario Militare e Ufficiale di intelligence.

Dinizulu dopo qualche piccola scaramuccia trovò rifugio in un contrafforte montagnoso chiamato il bosco di Ceza, proprio al confine con il Transvaal. Io feci una ricognizione del posto con i miei scouts e le nostre forze furono posizionate in tre punti per poter prendere il territorio. Poco prima dell'attacco io mi posizionai con i miei scout, mancava poco all'alba, e ho scoperto che il nemico se ne era andato in tutta fretta lasciando dietro di sé cibo ed equipag-



42. La pattuglia direttiva di Gilwell nel 1925. Si notino B.-P. al centro e alla sua destra il Cap. Gidney

43. (pag. 30/31 dall'alto) Alcuni "Gilwell scarf" delle varie epoche. Nell'ordine: fazzolettone originale nei colori del tartan McLaren, anni '20-'30, anni '40, anni '50, anni '60 e anni '10 del terzo millennio. Questi fazzolettoni rappresentano solo una parte delle modifiche che vi sono state negli anni, modifiche che hanno coinvolto materiale (cotone, lana, fibre sintetiche), colore (dal grigio cenere, al rosa, al quasi arancio) e dimensione

44. (pag. 31 basso) Nodo "woogle" degli anni '50 (grande). Sotto a sx nodo anni '40 e a dx nodo anni '10 del terzo millennio. Anche per il nodo le variazioni sono state molte, sia nella dimensione della stringa di cuoio, sia nel colore

Il conferimento dei grani nella tradizione Zulu

Il primo accenno noto è contenuto nella storia di Charles Rawden McLean, conosciuto anche come John Ross, che fece naufragio vicino alle coste della terra degli Zulu nel 1985. Fu uno dei primi bianchi ad incontrare il grande re zulu Shaka.

Nella sua descrizione della Festa dei Primi Frutti scrisse: "Conoscono il commercio, l'arte di ornare e decorare le loro persone con grani e monili di ottone. Il più curioso di questi ornamenti consisteva in diverse file di piccoli pezzi di legno... legati insieme a formare collane e braccialetti... Investigando più a fondo, capimmo che i guerrieri Zulu davano un grande valore a queste sciocchezze di legno e che erano segni di merito conferiti da Shaka. Ogni fila era il segno distintivo di qualche impresa eroica e colui che lo indossava lo aveva ricevuto proprio dalle mani di Shaka."

Più tardi, quando McLean incontrò la corte reale, osservò che "Dingane, il fratellastro di Shaka, era vestito come il re, fatta eccezione per la grande quantità di grani."

Non c'è dubbio che i grani di Dinizulu fossero identici a quelli che McLean vide indossare a Shaka ed è abbastanza straordinario che B.-P. abbia scelto questi grani come onorificenza da essere consegnata attraverso le sue mani, senza sapere che Shaka li aveva usati nello stesso modo.

Oggi migliaia di giovani Zulu sono Scout e nel 1987 il Primo ministro Mangosuthu Buthelezi di Kwazulu è stato l'ospite d'onore di un grande raduno scout. La madre del capo Buthelezi, la principessa Magogo, era una delle figlie di Dinizulu.

giamento e aveva passato la frontiera del Transvaal, dove naturalmente non potevamo seguirli.

Nella capanna che era stata costruita per il soggiorno di Dinizulu, ho trovato, tra le altre cose, la sua collana di grani di legno. Avevo in mio possesso una sua fotografia scattata qualche mese prima nella quale portava questa collana intorno al collo e su una spalla.

Egli era a quel tempo uno splendido tipo di giovane selvaggio, pieno di risorse, energia e coraggio.

Si arrese finalmente a noi, fu tenuto prigioniero e poi lasciato tornare presso la sua tribù a condizione che si comportasse bene. Ma più tardi scappò ancora e ci coinvolse in un'ulteriore campagna che finì con la completa sottomissione ed annessione della terra degli Zulu da parte nostra."

Il laccio di cuoio

L'altra parte importante della Wood Badge, eccettuati i grani, è il laccio di cuoio stesso.

A Baden-Powell originariamente ne fu dato uno nel corso dell'assedio di Mafeking nel 1989/1900 quando le cose non stavano andando troppo bene. Un vecchio, incontrandolo, gli chiese il motivo del suo aspetto così stranamente depresso. Poi l'uomo prese il laccio di cuoio che indossava intorno al collo e lo mise nelle mani di B.-P. "Porta questo" gli disse "Mia madre me lo diede come portafortuna. Adesso porterà fortuna a te." Così, da questi due ricordi della sua carriera militare in Africa - il laccio di cuoio del vecchio a Mafeking e la collana di Dinizulu - B.-P. disegnò quella che è ora conosciuta in tutto il mondo come la "Wood Badge".

Il fazzolettone

William De Bois Maclaren, un uomo d'affari scozzese e Commissario distrettuale di Rossneath, nel Dunbartonshire, pagò 7.000 sterline nel 1919 per comprare Gilwell Park, un terreno di 55 acri al limitare della foresta di Epping, vicino a Londra, per istituire un centro di formazione capi e come posto da campo per gli scout. Egli pagò ulteriori 3.000 sterline ripara-



re la Casa Bianca, dato che il posto era stato abbandonato nei precedenti 14 anni ed era praticamente in rovina.

Quando Gilwell Park fu ufficialmente inaugurato il 25 Luglio 1919, la signora Maclaren tagliò il nastro con i colori Scout (verde e giallo) che era stato appeso attraverso l'entrata della Casa Bianca a simboleggiare l'apertura. B.-P. poi diede a Maclaren il Lupo d'Argento a simboleggiare il grande debito che il movimento aveva con lui.

Non si sa molto di più su Maclaren, eccetto il fatto che scrisse diversi libri "Climbs and Cahnges" (Ascese e cambi), "Chuckles from a cheery corner" (Risatine da un posto divertente), "The rubber tree book" (Il libro dell'albero della gomma) e World Pictures of War (Ritratti di guerra dal mondo) – un libro di poesie basato sulle esperienze della prima guerra mondiale. Morì nel 1921.

In suo onore lo staff di Gilwell indossò un fazzolettone con i colori del tartan dei Maclaren.

Per ridurre le spese, venne poi sostituito da un **fazzolettone di color grigio tortora** (il colore dell'umiltà) foderato di rosso brillante (a significare l'entusiasmo) con un quadratino di tartan dei Maclaren sulla punta e venne indossato da quanti avevano superato il corso pratico di Gilwell.

Nel 1924 l'uso del fazzolettone venne ristretto solamente a coloro che avevano conseguito la Wood Badge.

Oggi il fazzolettone è diventata di un colore che assomiglia più al beige-rosa polveroso che al grigio, ma la ragione e la data di questo cambiamento non sono stati trovati.

Il nodo "Woggle"

Nei primi tempi del Movimento Scout in Gran Bretagna, il fazzolettone Scout era legato al collo con un nodo da cravatta allentato e naturalmente diventava decisamente stropicciato. Tuttavia si sapeva che gli americani stavano usando in via sperimentale un anello fatto d'osso, corda o legno per tenere uniti i loro fazzolettoni. Bill Shankley, 18 anni uno dei due impiega-

Al raduno il Capo Scout del Sud Africa si levò dal collo un laccio nel quale erano legati quattro grani Wood Badge e lo diede al Capo Buthelezi restituendo simbolicamente i grani al loro erede legittimo.





ti permanenti del campo di Gillwell Park, aveva il compito di condurre il laboratorio e proporre nuove idee per l'equipaggiamento da campo. Seppe degli anelli degli americani e decise di provare a fare qualcosa di meglio.

Dopo vari tentativi con materiali diversi, finalmente fece un nodo a Testa di turco – adottato ai tempi delle barche a vela quando gli uomini del mare inventavano per hobby forme decorative con le corde – utilizzando come materiale il sottile laccio di cuoio da macchina da cucire (cinghia di trasmissione tra il pedale e il meccanismo dell'ago). Sottopose il risultato al Capo Campo e, senza dubbio, al Capo Scout per l'approvazione e l'ottenne.

Gli anelli americani venivano chiamati “Boon Doggles” (cagnolini portafortuna) molto probabilmente perché erano fatti d'osso e il nome era una variazione ironica delle parole “ossa di cane” (in inglese dog bones). **Per fare rima con “Boon Doggle”, Shankley chiamò la sua creazione “Woggle”.**

Un articolo della rivista “The Scout” del 9 giugno 1923 scritto da “Gilcraft”² intitolato “indossa un woggle”, riferiva il fatto che l'idea del “ferma-fazzolettone” era diventata rapidamente molto popolare tra gli scouts che avevano velocemente preso ad imitare la moda lanciata dal primo reparto (troop) di Gillwell Park (cioè da chi aveva conseguito la Wood Badge).

Il modello del woggle di Gilwell (quello a forma di nodo “Testa di turco”) e il suo utilizzo fu ristretto ai capi che avevano portato a termine il corso preliminare, o di base, dal 1943 al 1989 anno in cui fu riformata la struttura della formazione capi. Per quanto riguarda l'inventore del “woggle”, negli anni '20 Bill Shankley accompagnò Sir Alfred Pickford, il Commissario del Quartier generale per gli Scout d'oltre oceano, in un giro ufficiale in Australia e Nuova Zelanda, e in seguito si stabilì lì per provare di persona l'arte di condurre una fattoria (jackerooing) nell'Australia Occidentale.

² Gil = Gilwell e craft = manufatto: nome di famosi manuali pubblicati in parte anche da Estote Parati rivista dei Capi dell'ASCI



Nel 1952 si trasferì a Hobart e divenne insegnante di manifattura e commercio alla Friends School prima di andare in pensione a Bellerive nel 1977.

Che inizialmente il nodo non facesse parte delle insegne di capo è indirettamente confermato dalla sua assenza nel famoso ritratto ufficiale di B.-P. realizzato da Mike Jagger e conservato nella sede dell'Ufficio Mondiale dello Scouting a Ginevra.

Il distintivo vero e proprio del Capo è, dunque, il laccio con i grani di legno che può essere indossato anche quando non si porta il fazzoletto, come talvolta al campo, o con il fazzoletto di Gruppo, ma non deve assolutamente mai essere abbandonato o ceduto ad altri che non siano brevettati.

Wood Badge, fazzoletto e nodo testa di turco costituiscono le insegne di Capo e sono state regolarmente brevettate dall'Organizzazione Mondiale dello Scouting.

La "WB" - distintivo povero, di valore intrinseco nullo - è il simbolo dell'universalità del concetto scout di servizio.

Esso non costituisce, come erroneamente talora si pensa, una specie di classe privilegiata e superiore, ma è, invece, un legame concreto tra adulti educatori scout di tutto il mondo. E' un anello basilare e significativo della fraternità mondiale.

La storia delle insegne Gilwell e delle parti che la compongono è proprio tutta qui, semplice e tutto sommato ci piace proprio così: che sia bella da raccontare e non faccia inorgogliare troppo chi porta i "tizzoni" al collo.



Una piccola curiosità

MODIFICHE DI FAZZOLETTONE E

NODO (come pubblicato in *Politica, Organizzazione e Regole del 1910*)
Da segnalare anche che il termine fazzolettone era originariamente "fazzoletto da collo" (scarf=sciarpa, nome in uso oggi e neckerchief= fazzoletto da collo)

Febbraio 1910

Fazzoletto da collo nei colori della varie squadriglie (patrol) portato con un nodo lento al collo e due nodi alle estremità.

Marzo 1911

Fazzoletto da collo nei colori del reparto portato con nodo lento al collo e alle estremità.

Luglio 1912

Fazzoletto da collo nei colori del reparto portato con nodo lento al collo e alle estremità.

Gennaio 1919

Fazzolettone nei colori del reparto legato al collo e alle estremità.

Gennaio 1924

Fazzolettone nei colori del reparto legato con nodo lento al collo e alle estremità. Al posto del nodo all'altezza del collo si può usare un anello uguale per tutto il reparto (diverso dal modello di Gilwell).

Gennaio 1928

Fazzolettone nei colori del gruppo legato con nodo lento al collo e alle estremità. Al posto del nodo all'altezza del collo si può usare un anello uguale per tutto il gruppo (diverso dal modello di Gilwell).

Gennaio 1930

Fazzolettone nei colori del gruppo legato con nodo lento al collo e alle estremità. Al posto del nodo all'altezza del collo si può usare un anello

uguale per tutto il gruppo (diverso dal modello di Gilwell).

Gennaio 1943

Fazzolettone nei colori del gruppo legato con un ferma fazzolettone diverso dal modello di Gilwell oppure con nodo lento al collo e alle estremità. (È qui che il nome "woggle" diventa il generico per indicare il ferma fazzolettone).

Dai verbali del Committee of the Council: **13 luglio 1923** - È approvato e esteso a tutti i membri l'uso di un anello per tenere il fazzolettone [...]. La parola "woggle" è stata usata da Baden-Powell nella 14ª edizione di "Scoutismo per ragazzi" (1929): "Esso (il fazzolettone) può essere allacciato all'altezza della gola da un nodo o da un ferma-fazzolettone, che è un qualche tipo di anello fatto di corda, osso o metallo, o di qualsiasi altro materiale che vi piaccia."

Nella 13ª edizione (1928) si utilizza semplicemente il termine "anello". Nell'edizione standard "World Brotherhood" (fratellanza mondiale) si sono utilizzate le parole della 14ª edizione ma la parola woggle viene messa tra virgolette.

La parola woggle non è inclusa in quasi nessuno dei dizionari standard (neanche quelli che si occupano di parole poco utilizzate o difficili). Nel XVI secolo "waggle" era usata come verbo transitivo con significato "muovere velocemente avanti e indietro un oggetto fissato ad una estremità".

Nel secolo successivo "woggle" è entrato in uso come variazione di "waggle", inteso come verbo. Per gli inizi del 1900 "woggle" è entrato in uso anche come nome, ma non era di uso comune.



UN APPROFONDIMENTO STORICO

Relazione di **Pierre Delsuc** all'XI° Congresso Internazionale sulla Formazione dei Capi tenutosi a Rosny nel 1947

"Uno dei nostri narratori più brillanti - Andrea Fayol - scriveva un giorno la attraente storia del sogno di un giovane aiuto istruttore al ritorno da una riunione di capi dove alcuni indossatori del fazzoletto di Chamaran-

France - ndr) avevano dimostrato un prestigio veramente superiore. Quel povero ragazzo - che indossava il fazzoletto del proprio riparto - si rivedeva in un'altra riunione fantastica in cui era il solo a non portare il fazzoletto agognato.

Rosso fino alle orecchie, vergognoso ed umiliato, sentiva voci disapprovanti mormorare al suo passaggio:

"Ma ...non ha l'insegna del Bosco"

"Ma ...non ha il fazzoletto come a Gilwell".

Io ho sempre avuto forse troppo rispetto ed ammirazione dei brevetti di Chamaran-

de (dal nome del luogo del primo Campo Scuola degli Scouts de France - ndr) per non sentirmi commosso del disonore provato da quella povera vittima un pò impressionabile.

Ed ecco che oggi mi trovo incaricato di farvi una relazione sui Deputy Camp Chief (Delegati ai Campi per Capi). Triste privilegio delle funzioni che siamo incaricati di coprire! Non abbiamo più il diritto di ammirare senza riserva, tesoro incommensurabile dei nostri primi passi nello Scoutismo.

Tutti i nostri eroi sono oggi per noi discutibili.

Che dico? Gli stessi semidei - i D.C.C. - una pratica fra molte altre. Noi osiamo oggi rivedere il loro accesso al potere soprannaturale che li aureola! Purtroppo per noi i semidei sono morti!

Essi vivono ancora e fortunatamente per i nostri ragazzi ed è nostro dovere mantenerli per loro in vita: intatti, col loro prestigio e la loro efficacia. Questo è pertanto la base del nostro studio malgrado il carattere particolare che l'argomento presenta in apparenza.



Un breve richiamo storico ci permetterà di impostare esattamente il nostro problema.

Dopo di che noi riassumeremo l'evoluzione dell'opinione dello Scautismo Francese su questo soggetto.

Infine vi presento un testo preciso che riassume le nostre conclusioni. La morte di B.-P. ha modificato in un certo senso gli aspetti dello Scautismo Mondiale. Gilwell Park e l'istituzione dei D.C.C. se ne risentono gravemente.

All'origine Lord Baden-Powell of Gilwell, aveva trasformato quel campo nell'istituzione di un corso, dove personalmente controllava il piano complessivo della formazione dei suoi Capi. Ai migliori consegnava l'insegna del bosco ed il fazzoletto di Gilwell.

Lo svilupparsi dello Scautismo impose ben presto, nell'Impero Britannico, la moltiplicazione di questi corsi e siccome il fondatore -nella sua qualità di Capo del Campo di Gilwell Park non poteva materialmente dirigerli tutti - nominò dei D.C.C. Questo titolo illustra sufficientemente le loro funzioni. Essi erano i delegati personali del Capo del Campo di Gilwell e pertanto i suoi delegati personali per dirigere dei corsi dei quali la sostanza orale è stata condensata in piccoli manuali chiamati Hand-Books.

Ciò assicurò l'unità di insegnamento.

L'istituzione del distintivo di Bosco si dimostrò così efficace che venne adottata anche all'estero; venne convenuto, che i Campi Scuola - riproduzione di quello di Gilwell Park - tenuti all'estero non potevano essere diretti che da Capi a ciò delegati dall'autorità di B.-P. come avveniva già in Inghilterra. Di qui l'uso da parte delle Associazioni di tutti i Paesi di inviare gli incaricati dei Campi Scuola a seguire un corso a Gilwell Park.

B.-P. consegnava loro una Honourable Charge grazie alla quale venivano autorizzati ad agire come Deputy Camp Chief.

L'istituzione dei Deputy Camp Chief divenne così internazionale.

I suoi vantaggi furono immensi. Lo Scautismo Mondiale gli deve in gran parte la sua unità di metodo e di spirito: quell'insieme di teoria e di pratica che è la sua caratteristica più definita.

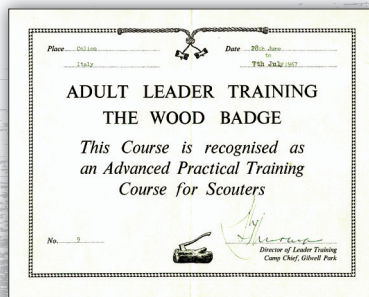
Il fatto che Gilwell Park era contemporaneamente il CampoScuola della British Boy Scouts Association non faceva sorgere alcuna suscet-

Per quanto riguarda "boon doggle", l'Oxford English Dictionary recita: "modo di dire statunitense (di origine ignota) – un compito banale, inutile o sforzo dispendioso."

4 Aprile 1935 - R. Marshall sul New York Times: "Boon doggle" è semplicemente un termine in uso ai tempi dei pionieri per indicare quelli che noi oggi chiamiamo gadgets.

2 Settembre 1935 – Studio sulla parola (word study): "boon doggle" è una parola coniata da Robert H. Link per un altro scopo. Attraverso la sua relazione con lo scautismo la parola divenne più tardi utilizzata comunemente come nome dato alla cordicella di cuoio intrecciato fatta e indossata dai Boy Scouts.

Il Websters Dictionary dice: "Coniato nel 1925 da Robert H. Kink nato nel 1897, americano, capo scout. Un oggetto fatto a mano generalmente di cuoio o di vimini costruito per una qualche utilità."



45. Certificati di riconoscimento della validità del Campo scuola per il conseguimento della Wood Badge che venivano inviati dal Capo Campo di Gilwell Park e che venivano affissi alla bacheca del campo. Il primo e il terzo sono modelli diversi entrambi del 1967

tibilità perché la personalità di B.-P. dominava la situazione dato che in lui si fondavano la sua qualità di Capo dell'Associazione Inglese con quella di Capo dello Scouting Mondiale.

Ciò non di meno, sin dagli ultimi anni della sua vita, era percepibile che l'istituzione dei D.C.C. era posata su una finzione.

La presenza di B.-P. a Gilwell Park diminuiva progressivamente. Il Cap. Gidney e poi Wilson lo sostituirono quasi completamente. Comunque essi agivano in suo nome ed era sempre lui che firmava gli Honourable Charges.

La sua morte ha lasciato vacante il posto di Capo Scout del Mondo. La questione dei D.C.C. è una delle conseguenze del grande vuoto causato dalla sua scomparsa. Non vi è dubbio che il principio fondamentale dell'istituzione dei D.C.C. richieda una revisione. Essi erano i suoi rappresentanti personali. Che cosa sono essi oggi?

Sorge evidente che ora occorre ricorrere ad un'altra idea data l'assenza, di un Capo Scout del Mondo.

Non è nostra intenzione proporvi una soluzione. Ciò ci porterebbe a delle discussioni troppo vaste. Ma sarà opportuno sottolineare che dobbiamo proporvi una definizione teorica del D.C.C. e che nell'attesa dovremo riposarci su un grande ricordo ed organizzare provvisoriamente le cose nel miglior modo possibile.

Dovremo basarci sul principio che l'istituzione del D.C.C. è collegata intimamente all'unità dello Scouting Mondiale e che è opportuno mantenerla.

In mancanza di una soluzione teorica soddisfacente, ci accontenteremo d'un procedimento concreto che garantisca la base essenziale.

L'attuale Conferenza Internazionale di Rosny è la prima che si svolge dopo la morte di B.-P. E' perciò la meglio qualificata per stabilire nuove norme su questa materia. Ciò è tanto più necessario in quanto noi oggi ci troviamo in un regime assai confuso.

Il Campo di Gilwell è un Campo Britannico. Thurman ha sostituito Wilson. Lord Rowallon ha già riconosciuto che non è giusto che il Capo della Associazione Inglese firmi i brevetti dei Capi dei Campo Scuola stranieri.

E' pertanto augurabile che la Conferenza Internazionale prenda una deliberazione su di questo argomento.



Ci siamo perciò proposti di sottoporvi un testo sui cui deliberare. La figura di D.C.C. è utile e forse anche necessaria allo Scouting Mondiale e ci si augura che essa continui malgrado che la morte di B.-P. abbia potuto mettere in discussione la sua impostazione. I delegati personali del fondatore dello Scouting come essi erano precedentemente dovranno continuare nell'avvenire guardiani dell'ortodossia del metodo e quali difensori dello Scouting nel seno di ogni nazione.

Ciò che possiamo attendere da un D.C.C. è oltre al valore dell'educatore la perfetta, conoscenza, dello scouting, una penetrazione profonda dello spirito e del metodo del fondatore un universalismo persuaso. E' competenza esclusiva delle Associazioni d'origine: la scelta di coloro che essa destina alla funzione di D.C.C. Ma la loro formazione non verrà considerata come completa se non dopo il contatto con l'estero in un corso particolarmente istituito a questo scopo.

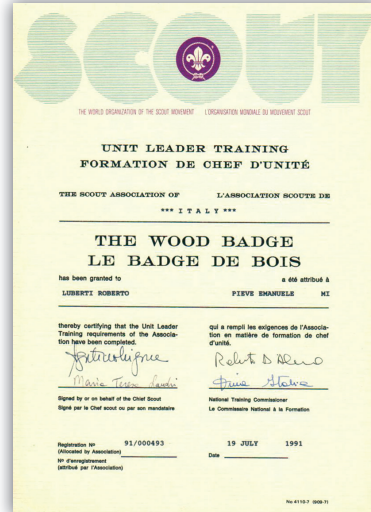
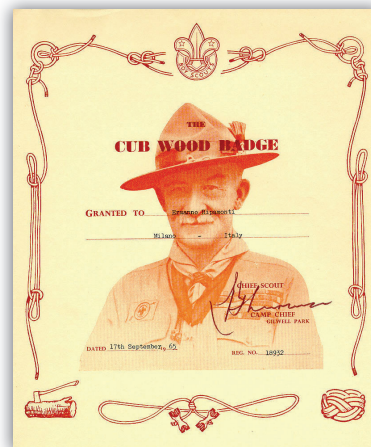
Gilwell Park è certo la miglior sede per l'organizzazione di tali corsi ed è desiderabile che la Associazione Inglese voglia ammetterne il carattere universale.

Nel caso in cui dei corsi speciali per D.C.C. non fossero materialmente organizzabili occorrerà che i candidati vengano senz'altro accolti a Gilwell Park per i corsi ordinari fornendo loro gli appunti propri e dei Capi dei Corsi. Un legame fra il team di Gilwell Park ed il Bureau Internazionale è comunque necessario purché sia per mantenere il carattere universale dei Corsi.

E' augurabile che il candidato che ha soddisfacentemente frequentato il Corso riceva un brevetto che qualifichi la sua capacità a dirigere Campi Scuola. Questo documento dovrebbe portare due firme: quella del Direttore del Bureau che dichiara l'appartenenza al Team Internazionale dei D.C.C. e quella dell'Associazione a cui appartiene che lo conferma nelle sue funzioni.

Tale sistema è stato provvisoriamente applicato quest'anno. Per intrecciare dei legami fra i D.C.C. di tutto il Mondo consiglieri delle riunioni periodiche sotto l'autorevole direzione del Direttore del Bureau.

Sulle su esposte considerazioni propongo al vostro voto il seguente testo:



46. (alto) Diploma WB anni '60-'70 firmato dal Capo Campo di Gilwell Park e sotto diploma di brevetto internazionale anni '70-'90 firmato (per l'AGESCI) da Capo Guida/ Capo Scout e dai Responsabili della Formazione (modifiche del training del 1971)

47. (pag 37) Busto in bronzo di B.-P. donato a Gilwell dall'associazione scout messicana dei "Caballeros Aztecas de Hacienda"



“Lo Scouting Francese emette il voto che sia mantenuto il sistema dei D.C.C. creato ed organizzato da Baden-Powell per assicurare l'unità del Metodo in tutto il mondo.

Nella situazione creatasi con la scomparsa del Fondatore il Team dei D.C.C. di tutto il Mondo avrà la missione di mantenere lo Scouting nella sua ortodossia e nel suo universalismo.

Esso si riunirà periodicamente per il diligente interessamento del Direttore dell'International Bureau.

Gilwell Park è la sede ideale segnata dal pensiero di B.-P.

E' importante - per tal ragione - che ciascun D.C.C. vi debba seguire un corso.

I risultati che attendiamo da questa continuazione saranno facilmente raggiunti se il Team di Gilwell Park nella sua qualità di raggruppamento internazionale ed a fianco dell'Ufficio Internazionale organizzerà dei corsi speciali per futuri D.C.C. od ammetterà per lo meno questi nei suoi corsi normali provvedendo in modo speciale alla loro formazione in funzione della loro attività futura.

Il Brevetto di capacità di D.C.C. porterà le firme congiunte del Direttore del Bureau e del Capo dell'Associazione cui l'interessato appartiene.

Gli Scouts Francesi augurano che da un'ampia discussione su questo argomento possa nascere una soluzione definitiva.”

Se mi autorizzate finirò con una riflessione personale.

La fraternità Scout Mondiale si manifesta in vari modi.

Credo che nulla superi l'importanza nell'attuale congiuntura di questa prova di dare un carattere istituzionale ai D.C.C. del Mondo.

Ora che è scomparso colui che rappresentava la fonte vivente dello Scouting è necessario che i migliori abbiano la cura - col loro esempio, colla loro attività di offrire a tutti i piccoli fratelli del mondo i veri se greti di questo grande giuoco universale.

E ciò per atto di fedeltà e riconoscenza verso colui che - ne siamo certi - benché invisibile, è in mezzo a noi per favorire l'opera nostra allo scopo di perpetuare la sua opera.

Non sarebbe d'altra parte la prima volta che si mimetizza abilmente e voi lo sapete bene!”









FORMAZIONE CAPI IN ITALIA

Preistoria ASCI

Per le “nomine a capo” nella prima ASCI, era necessario seguire alcuni, diremmo oggi, requisiti indispensabili. I primi “Ufficiali Istruttori” devono essere reclutati (la Grande Guerra è appena finita) con tutte le garanzie necessarie alla loro delicatissima missione educativa.

“Di non minore importanza per la formazione di un Riparto è la scelta degli Istruttori. Se per non sciupare o perdere opportune occasioni, si è costretti a fare senza persone idonee ed appositamente qualificate, non si deve però cominciare che con la guida di chi conosca bene ed apprezzi altamente la Legge e le regole dello Scautismo, sia intelligente, onesto, religioso ed abbia affettuosa inclinazione pei fanciulli.

I requisiti normali per un ufficiale sono:

a) *Conoscenza del manuale del Baden-Powell « Giovani Esploratori », della Promessa, della Legge, dello Statuto e delle Direttive della Associazione.*

b) *Piena convinzione favorevole agli scopi religiosi, morali e civili del movimento scoutistico.*

c) *Posizione e carattere personale che garantisca una buona influenza sui ragazzi, e fermezza di propositi sufficiente per operare con energia e perseveranza.*

d) *Età non inferiore ai 20 anni, per la quale si considera come equipollente l'aver raggiunto il grado di ufficiale nell'esercito, in tempo di guerra.*

e) *Tre mesi di servizio in un Riparto.*

Per gli istruttori insegnanti di specialità le esigenze possono essere molto ridotte in ragione dei loro brevi e rari contatti con gli Scout.

Gli Ufficiali Istruttori (non di specialità), per essere effettivi e stabili, coi diritti e i privilegi di uniforme e di grado, debbono essere reclutati con tutte le garanzie necessarie alla loro delicatissima missione educativa. Debbono quindi essere proposti dal Direttore responsabile di un Riparto, di intesa col Commissario Locale, al Commissario Provinciale, che, dopo assunte opportune informazioni, inoltra la sua do-

manda con parere favorevole, sulla sua responsabilità, dal Consiglio Centrale la nomina, con brevetto ufficiale munito di numero d'ordine di anzianità, che non viene però rilasciato prima di almeno sei mesi di lodevole esperimento". Direttive ASCI, 1918

Ricevono una nomina dal Centrale su proposta dei Commissari Locali/Provinciali/Regionali e, dopo una esperienza lodevole di almeno un anno, viene loro rilasciato il Brevetto che li autorizza a ricevere l'investitura IPISE (adesione formale a: Ideale, Possibilità, Interesse, Servizio, Esempio). La frequenza di corsi o campi di formazione non è specificatamente richiesta, tuttavia essi sono vivamente raccomandati.

"Corsi per corrispondenza" datano dal 1917 e nell'ottobre 1922 si svolge sulle rive del lago di Nemi, nella tenuta Ruspoli ribattezzata "il nostro Gilwell Park", il primo Campo scuola, che si tenne dal 30 settembre al 9 ottobre, comprendendo in esso il giorno dell'arrivo e quello della partenza.

La Direzione di Campo fu assunta dal Commissario Centrale Mario Mazza e, per la parte amministrativa e approvvigionamenti, dal Commissario Carlo Lais coadiuvato dai Seniori del Riparto Roma II "Pilin De Strobel", Aldo Monass (l'Osvaldo Monass che avrà un ruolo determinante alla ripresa), Aldo Tondinelli e Aloisi.

Va notato che Mazza aveva partecipato nel 1922 alla Conferenza di Parigi dove erano stati illustrati i corsi a Gilwell (iniziati nel 1919) ed era stato deciso che la Wood Badge (2 tizzoni) sarebbe stata valida anche per i capi non inglesi e che potevano essere nominati dei D.C.C (Deputy Camp Chief) o degli Ak.L (Akela Leader) che, insigniti di 4 tizzoni e autorizzati dal Capo Campo di Gilwell Park con un diploma chiamato "Honourable charge", potessero dirigere Campi Scuola con validità Gilwell nei propri Paesi.

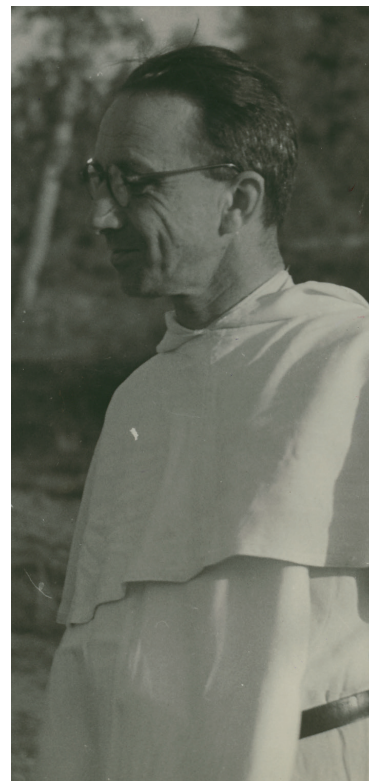
Nelle Norme Direttive 1925 viene introdotto l'art. 58 sull'Istruttore Maestro di Bosco: tale titolo può essere attribuito dalla Sede Centrale a chi ha già ottenuto il Brevetto di Istruttore e ha dato buona prova teorica e pratica di conoscere il metodo scout.

48. (pagina 40) Fausto Catani durante una chiacchierata al primo Campo scuola di 2° tempo di Branca Lupetti dell'ASCI a Castel-franco Veneto nel 1949. Alla destra di Catani Carlo Trevisan e alla sinistra Marcello Papi e Antonio Albites-Coen, tutti futuri membri della prima famosa Pattuglia Nazionale Lupetti

49. (pag. 41) Mario Mazza nel 1924

50. (sotto) Padre Agostino Ruggi d'Aragona nel 1947 al Corso WB tenutosi a Frascati

51. (pag. 43) Padre Ruggi (primo a dx) al Campo Scuola per il conseguimento della WB tenutosi a Kandersteg (CH) nel 1926





Il relativo distintivo è un rametto di quercia ricamato sulla manica sinistra dell'uniforme.

Gli atti ufficiali riportano 22 Maestri di Bosco (aprile 1926/novembre 1927), alcuni dei quali furono Centrali nell'ASCI della ripresa.

Sappiamo inoltre che tre Commissari centrali dell'epoca (Mario Mazza, Agostino Ruggi d'Aragona e Augusto Lupoli) parteciparono a un Campo Scuola con validità Gilwell tenuto a Kandersteg (Svizzera) nel settembre 1926, subito dopo la Conferenza Internazionale ivi svolta alla presenza di B.-P.

Per correttamente inquadrare la prima formazione capi dell'ASCI, ci sono quindi una serie di elementi importanti da puntualizzare:

- l'incarico di Istruttore ufficialmente è dato a chi ha un minimo di requisiti;
- il brevetto di Istruttore è conseguito dopo almeno un anno di lodevole servizio;
- l'investitura IPISE segue il brevetto ed è un impegno di stile di vita legato all'essere educatore;
- il brevetto di Istruttore Maestro di Bosco richiama nel nome la Wood Badge ed è dato a persone di particolare competenza metodologica;
- il campo scuola è ispirato all'impostazione di Gilwell, quella cioè di far vivere le attività dello scautismo all'altivo capo.



Preistoria CNGEI

Dall'edizione 1916 del manuale scritto da Carlo Colombo, fondatore del CNGEI, si ricava che gli ufficiali istruttori (Scoutmasters) devono avere oltre 21 anni, attitudine ad educare, moralità indiscussa.

Essi seguono un corso teorico-pratico di preparazione, facendo contemporaneamente tirocinio in un Riparto; al termine, se vengono ritenuti idonei ricevono dalla Sede Centrale un brevetto annualmente rinnovato su proposta del Commissario Regionale.

Il primo campo scuola si svolse all'Alpe di Cainallo (Como) nel 1925; lo volle e diresse il Commissario Generale Roberto Villetti, noto col totem di "Papà Akela" e vi parteciparono 71 dirigenti. Caratteristica del campo, fu la presenza di un contingente di Lupetti ed Esploratori che diedero agli allievi la possibilità di "fare scautismo", applicando nella pratica quanto veniva svolto nelle sessioni di metodo.





52. (pag. 44 dx) Roberto Villetti Commissario generale del CNGEI nel 1924 al Jamboree di Danimarca e (sotto) con alcuni capi al 1° Campo scuola CNGEI all'Alpe di Cainallo nel 1925

53. Foto di Ernest Edwin Reynolds al Corso Gilwell tenuto nel 1949 al Tuscolo sopra Frascati (Roma)

54. (pag. 46) Lezione di tracce al Campo WB al Tuscolo. Si notano, in primo piano, da sinistra: Salvatori, Reynolds, Catani e Monass

55. (pag. 46) dall'alto: Fausto Catani, Salvatore Salvatori e Osvaldo Monass.

56. (pag. 47) Bottoni da cintura consegnati agli allievi dei Campi scuola di Colico (zan-zara) e Bracciano (timone).

57. (pag. 47 centro) Pietro "Paolone" Severi

58. (pag. 47 sotto) Carla Zanier (prima cheftaine AKL italiana) a Colico in occasione del Campo scuola per Cheftaines del 1969

ASCI della ripresa

Man mano che l'Italia viene liberata, lo scautismo esplode e non sempre con le dovute garanzie; basti dire che tra l'agosto 1944 e il luglio 1946 vengono registrati 830 Riparti.

Si tengono, pertanto, diversi campi scuola regionali, ma tutti diretti da Commissari Centrali.

Nell'agosto 1944 Mario Mazza, Commissario tecnico per le tre branche, scrive su E.P. (Estote Parati) che la formazione Istruttori avviene in tre tempi: corso teorico per corrispondenza, campo scuola, tirocinio; dopo il tirocinio, il candidato può ricevere il brevetto di Istruttore.

Nella primavera 1946, E.P. pubblica un piano di F.C. preparato da Mazza, molto articolato e complesso, basato su teoria/pratica (corsi o campi), tirocinio, con livelli successivi che coinvolgono la struttura Provinciale/Regionale/Centrale. Il suo duplice coronamento dovrebbe essere in contemporanea la nomina a Istruttore effettivo e l'Insegna di Bosco per la branca in cui è avvenuta la formazione.

È chiaro che Mazza ha presente l'esperienza Gilwell, ma il discorso dell'Insegna di Bosco sparisce nelle delibere del Consiglio Generale 1947 in cui la F.C. viene articolata in due livelli, regionale e nazionale, strettamente legati alle branche anche come responsabilità.

Il I° tempo sfocia nella nomina regionale ad Aiuto Capo, il II° tempo (campo scuola/tirocinio/tesi) nel brevetto di Capo effettivo (identificato da un fazzolettone verde e da un piumetto verde sul cappellone). Dell'iter Gilwell sono pertanto rimasti i tre momenti: teoria, campo, tirocinio. Le Direttive 1949 citano, comunque, il fazzoletto Gilwell, traducendo una delibera inglese del 1923: *"I Dirigenti autorizzati a portare lo speciale fazzoletto di Gilwell, possono indossarlo ogni qualvolta non siano in attività o in rappresentanza del proprio Gruppo o Unità"*. Vi sono, infatti, sporadici casi di persone che frequentano campi Gilwell all'estero.

In quello stesso anno Ernest Edwin Reynolds, vice direttore di Gilwell Park e DCC, dirige al Tuscolo (Roma) un campo



con validità Gilwell cui partecipano una dozzina di dirigenti ASCI e CNGEI.

Tre di essi sono i Commissari Centrali alle Branche Fausto Catani (Lupetti), Salvatore Salvatori (Esploratori) e Osvaldo Monass (Rover e futuro primo Capo Scout della ripresa) che, conseguita la nomina WB e frequentato un ulteriore Campo a Gilwell Park, divengono i primi Ak.L (Akela Leader) e DCC dell'ASCI entro il 1951.

Dai campi da loro diretti negli anni seguenti sono uscite rare WB conquistate da allievi che hanno superato il campo, la tesi e il tirocinio "in modo eccezionalmente brillante", ma che costituiscono appunto un'eccezione, quasi una casta a parte.





Le prime 3 WB dell'ASCI vengono assegnate al 2° tempo per Capi Branco di Vigna Grande, presso Bracciano, la sera del 24 agosto 1952 (Pietro Paolo Severi di Modena, Carlo Trevisan di Venezia e Paolo Manfredonia di Taranto, che saranno tutti membri della Patt. Naz. L), seguite da altre tre nel 1954.

Tra il 1953 e il 1954 furono assegnate le prime sei WB Esploratori e nel 1956 le prime due WB Rover, mentre il primo brevetto di Assistant Ak.L. (3 tizzoni) viene conseguito nel 1954 da "Paolone" Severi che, successivamente, riceverà la nomina ad Akela Leader.

Tutte queste nomine vengono annunciate negli atti ufficiali con grande risalto.

Nel 1956 nasce il Commissario Centrale alla Formazione Capi con il compito di coordinare i programmi di formazione delle tre Branche e le Pattuglie dei Campi Scuola di Colico (1° terreno di Campo Scuola italiano) e Bracciano, che talune volte esprimevano due linee di formazione e diverse: vedi ad esempio l'interpretazione del roverismo e l'introduzione della guida femminile dei branchi.

Tra il 1956 e il 1963 fu Commissario alla F.C. Salvatore Salvatore e sotto la sua guida i programmi si avvicinarono a quelli di Gilwell Park e acquistarono una maggiore unitarietà tra le Branche.

Le Direttive 1958 riportano che "I Capi che partecipano ad un campo Gilwell possono conseguire la Wood Badge secondo le apposite norme internazionali". Probabilmente data dall'epoca l'uso di consegnare agli allievi un apposito cartoncino che specifica se il campo è stato superato ai fini della nomina a Capo ASCI o WB.

Tra il 1958 ed il 1959 una riforma alleggerisce in durata e contenuti i campi di I° tempo, che si erano sviluppati nel senso di dare un panorama metodologico completo e ad alto livello pedagogico, sottolineando invece il campo di II° tempo come momento di verifica. Si evidenzia, inoltre, che il brevetto di Capo, concesso alla maggiore età (21 anni), è l'unico che abilita a dirigere un'unità: nella pratica, tuttavia, molte unità ri-



mangono affidate a giovani col solo brevetto regionale di Aiuto Capo.

Nel dicembre 1962 il Consiglio Generale modifica l'art. 403 delle Norme Direttive, in modo che la WB non sia più considerato un riconoscimento raro, quasi un diploma di perfezionamento. Esso recita : *“Gli Aiuto Capi e i Capi che partecipano ad un campo scuola di II° tempo diretto da un DCC possono conseguire al 21° anno di età, unitamente al brevetto di Capo nell'ASCI, anche la WB Gilwell, secondo le norme internazionali”*.

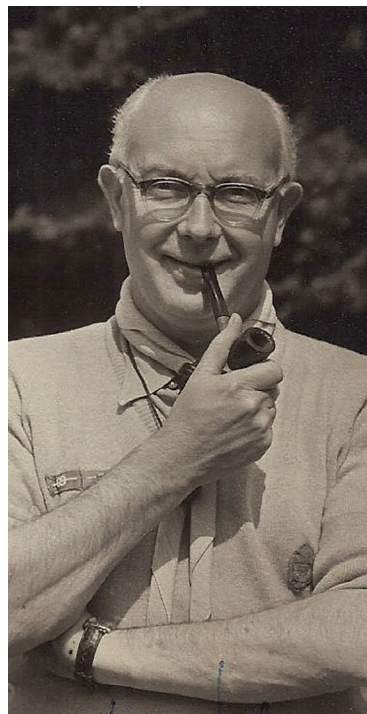
Tanto per dare alcuni numeri, i brevetti di Capo ASCI dati dalla ripresa a tutto il 1962 non raggiungono gli 850 e pochissimi di questi hanno avuto anche la WB.

Nel 1962 si erano censite 1299 unità con 1499 adulti laici, di cui solo 635 come *“dirigenti Capi”*. La delibera del C.G. nasceva dal desiderio di aumentare il numero dei Capi col brevetto Gilwell, in maniera da porli anche esteriormente a livello dei Capi di altre Associazioni, tanto più che sostanzialmente l'ASCI seguiva già il metodo dei campi WB.

Mancavano, però, i DCC e gli Ak.L, che all'epoca dovevano essere cinque o sei in tutto, ma tra il 1963 e il 1965 giunsero da Gilwell Park nuove nomine che portarono gli Ak.L e i DCC a 16 e gli Assistants a 13.

Pertanto, facendo un riscontro dei calendari dei campi scuola, possiamo dire che già dal 1964 tutti i campi di secondo tempo furono validi per la Wood Badge.

Per entrambe le nomine restava comunque il requisito della redazione delle tesi teoriche e del tirocinio *“a fortiori”*, giacché teoria ed esperienza pratica facevano parte del programma dei corsi di Gilwell. Nel 1964, inoltre, vennero anche offerte ai brevettati ASCI, specie se quadri, forme diverse di campo atte al conseguimento dell'integrazione WB del precedente brevetto: campo speciale di aggiornamento, membri di staff di un campo diretto da un DCC o Ak.L, o servizio al Training Thea Team Course per DCC dell'area mediterranea tenuto a Bracciano e diretto dal Capo Campo di Gilwell John Thurman e a cui parteciparono anche alcuni capi del CNGEI.



59. John Thurman, Capo Campo di Gilwell dal 1949 al 1969.

60. (pag. 49) Foto ufficiale di gruppo del T.T.T. Course tenutosi a Bracciano nel 1964 per i capi designate dalle singole associazioni dell'area mediterranea. Gli allievi italiani partecipanti furono Gianni Villa, Pietro Paolo Severi, Vittorio Ghetti, Sergio Curtoni, Carlo Valerio, Romano Forleo, Enrico Dodi, Edo Biasoli (ASCI), Francesco Fiora, Fulvio Vezzoni, Michele Corradini, Enrica Adami, Giorgio Grassi (CNGEI). Nello staff direttivo troviamo Salvatore Salvatori per l'ASCI e Pellegrino Bellegati per il CNGEI, entrambi Capo Scout delle rispettive associazioni.



TRAINING THE TEAM COURSE

Date. September 1964.

John Huron
Camp Chief,
Gilwell Park,
Director of Leaders Training.



Possibilità di regolarizzazione tramite staff di campo scuola o campi speciali saranno in calendario sino al 1969.

Per la cronaca va anche citata la prima WB conseguita nel 1968 da una Cheftaine, Carla Zanier del Monza 1 e che verrà nominata Akela Leader nel 1970.

Nel 1969, il Consiglio Generale approva una mozione sulla formazione capi in cui tra l'altro si parla di "revisione della fase di studio teorico" (tesi) e si suggerisce di precisare delle possibilità alternative "anche come lavoro di équipe da attuarsi nell'ambito della Comunità Capi". La relazione del settore F.C. inoltre aveva sottolineato che ai campi scuola non sarebbero più stati rilasciati "esiti" positivi o negativi vincolanti, ma solo attestazioni di frequenza del campo e giudizi che servissero per la valutazione da parte dei responsabili periferici.

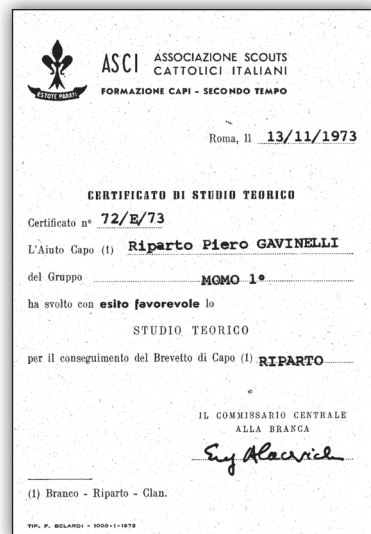
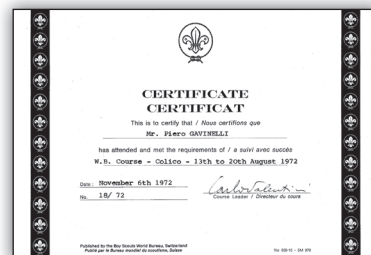
Ciò che fa del 1969 un anno particolare, è però la Conferenza Mondiale di Helsinki, che delibera che ciascuna Associazione è totalmente responsabile della formazione dei propri Capi, Quadri e Formatori e libera di determinare il numero, lo scopo e i contenuti dei corsi di formazione.

Sul momento ciò non sembra portare cambiamenti nell'ASCI, ma sarà questa autonomia data dalla Conferenza Mondiale a permettere i mutamenti che interverranno in AGESCI.

La Conferenza Mondiale ha anche ribadito, tuttavia, che una formazione capi che tenga d'occhio gli obiettivi comuni è fonte di unità dello scautismo mondiale: se il cammino per giungere alla Wood Badge può essere determinato da ciascuna associazione, essa resta tuttavia simbolo dell'unità mondiale dei Capi e qualifica chi la porta come "Scoutmaster" anche in paesi diversi dal proprio, riconoscendo la validità formale del brevetto in tutte le associazioni affiliate a WOSM.

Per poter meglio comprendere l'evoluzione nell'utilizzo della Wood Badge, è importante tenere presenti alcuni elementi:

- il metodo Gilwell è stato in qualche modo sempre presente nell'ASCI, anche se la sua funzione di unità di spirito e di metodo prende luce negli anni '60;



61. (sopra) Certificato internazionale di Corso WB superato

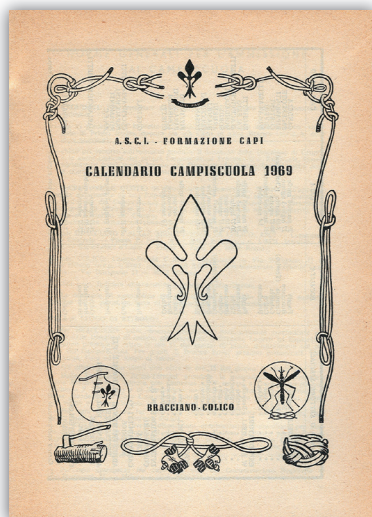
62. (centro) Certificato ASCI di studio teorico (tesi) superato in uso negli anni '60/'70. Fino all'unificazione AGI/ASCI (1974) lo "studio teorico" era obbligatorio per il conseguimento del brevetto di capo

63. (pag. 51) Chiacchierata ad un Campo scuola a Colico fine anni '50



- l'aver considerato sino agli anni '60 la Wood Badge una sorta di diploma di perfezionamento, è probabilmente dovuto a un certo "provincialismo" che non considerava la funzione unificante che il metodo Gilwell ha avuto sul piano mondiale;
- nomine a capo ASCI e brevetto WB erano rilasciati per una determinata branca. Vi furono rari casi di Capi brevettati, in tempi diversi, per due branche;
- salvo gli sporadici casi in cui negli atti ufficiali è specificato che la nomina è solo ASCI o solo WB (integrazione), si deve ritenere che tutti coloro che dal 1964 in poi hanno frequentato secondi tempi abbiano avuto la doppia nomina. Nei casi nei quali non sia stato così, ciò o è dovuto a errore materiale, o le ragioni devono essere ricercate caso per caso.

Non è possibile precisare il dato numerico dei brevetti WB rilasciati, perché il registro delle nomine ASCI non riporta annotazioni in merito, mentre non è stato reperito il quaderno con l'elenco dei brevetti Gilwell: le posizioni dei singoli sono normalmente ricavabili dai fascicoli personali e dalle schede.



64. (alto) Tre delle tradizionali foto "ufficiali" di Campi Scuola WB svoltisi a Colico

65. (basso sx) Frontespizio del calendario dei Campi scuola ASCI 1969 allegato alla rivista dei capi Estote Parati

66. (basso dx) Diploma di brevetto ASCI utilizzato fino al 1974



67. (alto) Distintivo da fazzolettone del 1° Corso di formazione del 1949 a Sori (GE) che riporta lo stemma della famiglia Gigliucci donatrice della base

68. (centro) Logo della Scuola Capi CNGEI odierno che richiama, stilizzandolo, il vecchio distintivo

69. (pag. 54 alto) Foto di gruppo del 1° Corso di formazione del 1949 a Sori

70. (pag. 54 basso) Distintivo della Formazione capi "Nuovi ceppi per la vecchia fiamma"

CNGEI e UNGEI

È opportuno fare un discorso unico perchè CNGEI e UNGEI sono stati un'associazione "joint" sin dagli inizi, divenuta poi formalmente mista con lo Statuto del 1976.

Unico Ente Morale, unico Statuto e unica Presidenza Generale - anche se il ramo femminile aveva proprie Commissarie ed era federato con l'AGI nella FIGE - con formazione unica a partire dal 1950.

Sia i Capi CNGEI che le Capo UNGEI, alla fine dell'iter di formazione, ricevevano la WB.

Sia il Regolamento UNGEI del '46 che quello CNGEI del 1949 parlano di nomina a Dirigente conferita dopo un congruo tirocinio e una buona preparazione tecnica, ma la partecipazione a un corso formativo è citata solo come elemento "preferenziale". Dopo la nomina viene prestata la "Promessa di Dirigente" e gli uomini ricevono l'investitura IPISE.

Nel citato Regolamento CNGEI è però importante l'art. 12 che precisa che i Dirigenti possono conseguire il titolo di "Scoutmaster" frequentando corsi in Italia o all'estero, per i quali verrà rilasciato apposito brevetto e distintivo riconosciuto valido in tutto il mondo. Viene anche precisato che il titolo di "Scoutmaster" non è soggetto a revoca.

Fondamentale, nella vita del CNGEI/UNGEI quale fattore di unificazione del metodo e dell'associazione stessa, è stata la "Scuola Nazionale Capi" creata da Antonio Viezzoli, che la diresse per un trentennio.

I corsi iniziarono nel 1949 a Sori (GE) e dal 1953 la scuola trovò stabile sede a Villa Opicina (TS); solo in anni recenti si è trasferita a Vestone (BS) e poi a Savignone (GE).

La sua caratteristica è stata l'assoluta fedeltà al programma e alle tradizioni di Gilwell Park, tant'è che già nel 1954 il CNGEI ottenne il riconoscimento della Scuola Capi per il conseguimento della Wood Badge, grazie alla nomina di Aldo Marzot (futuro fondatore dell'Assoraider) a Deputy Camp Chief (DCC) che frequentò un Corso a Gilwell..





Tuttavia un carattere specifico del CNGEI è stato quello della facoltatività della frequenza dei corsi : ci si doveva iscrivere per personale convincimento di volersi preparare o perfezionare per un miglior servizio. E in ciò rispecchiava pienamente la scuola inglese.

A Opicina si svolgevano durante l'estate corsi preliminari, distinti per CNGEI e UNGEI, non specifici per branca, che avevano lo scopo di dare una visione di tutto il metodo e corsi WB specifici per branca, di secondo livello Scout UNGEI ed unici di Branca L per le due associazioni. Solo dopo il riconoscimen-



71. (alto) Il primo staff dei Corsi CNGEI a Sori (GE), la c.d. Pattuglia "Gigliucci". Si riconoscono, nell'ordine, da sinistra: Bellegati, Viezzoli, Marzot e Borrani

72. (basso) Antonio Viezzoli a Aldo Marzot ad un Campo scuola WB a Opicina (TS) nel 1956

73. (basso dx) Sessione di orientamento a Opicina nel 1953



to formale della capacità formativa per formatori (risalente al 1977) vi furono corsi per Assistant Leader Trainer e Leader Trainer, dei quali il primo fu tenuto nel 1978

Altri corsi preliminari, ma sempre collegati alla Scuola Capi, venivano organizzati nelle Regioni a seconda delle necessità, anche in altri periodi dell'anno.

La formazione degli Adulti (e quindi non solo formazione per i capi) attualmente prevede quattro momenti: il primo e il terzo costituiti da una parte al campo, il secondo da una parte teorica, il quarto da un'esercitazione pratica sul territorio.

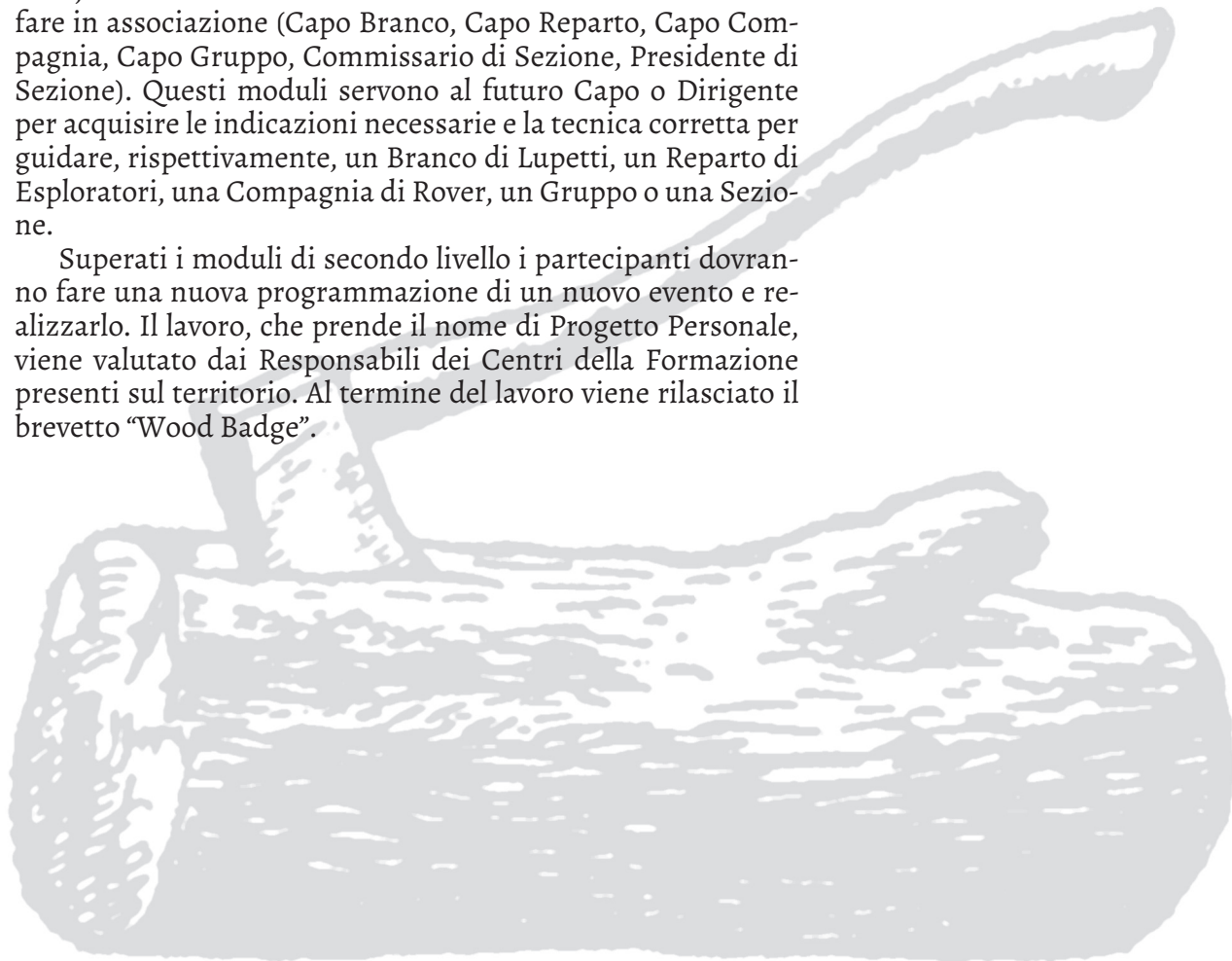
Il primo livello, organizzato in due moduli della durata di 3 o 4 giorni che possono essere seguiti separatamente, verifica l'adesione alla Carta d'Identità dell'associazione, le caratteristiche personali e fornisce ai partecipanti le tecniche basilari del metodo scout e della programmazione per obiettivi.



Al termine dei moduli di primo livello, i partecipanti devono realizzare la programmazione per obiettivi di un evento utile alla loro Sezione/Gruppo di appartenenza, senza la necessità di realizzarla.

Al completamento dell'esercizio vengono ammessi a partecipare ai moduli di secondo livello, della durata di 2 o 5 giorni: il primo modulo (modulo avanzato) è comune per tutti i ruoli, il secondo invece cambia a seconda di ciò che si vuole fare in associazione (Capo Branco, Capo Reparto, Capo Compagnia, Capo Gruppo, Commissario di Sezione, Presidente di Sezione). Questi moduli servono al futuro Capo o Dirigente per acquisire le indicazioni necessarie e la tecnica corretta per guidare, rispettivamente, un Branco di Lupetti, un Reparto di Esploratori, una Compagnia di Rover, un Gruppo o una Sezione.

Superati i moduli di secondo livello i partecipanti dovranno fare una nuova programmazione di un nuovo evento e realizzarlo. Il lavoro, che prende il nome di Progetto Personale, viene valutato dai Responsabili dei Centri della Formazione presenti sul territorio. Al termine del lavoro viene rilasciato il brevetto "Wood Badge".





AGI

Partendo dal nulla, le prime Capo e Commissarie furono formate con Fuochi-scuola; corsi con trainers straniere, in genere francofone; corsi con riunioni settimanali e uscite, assimilabili a una prima formazione; campi scuola regionali e nazionali.

Il primo Campo per Capo si tenne nel settembre 1944; non veniva neppure ancora definito campo scuola, e ad esso parteciparono future Capo di Roma. Si svolse a Villa Doria Pamphilj e fu una grossa novità per tutte, in quanto nessuna sospettava di andare a vivere un'esperienza da "Guida".... "Arrivammo in bicicletta, ma l'ultimo tratto dovemmo farlo a piedi perché la salita era veramente dura!... mi ero portata il lavoro a maglia, convinta che avrei avuto dei buchi da riempire...una notte piovve e fummo costrette a trasferirci in casa di chi abitava lì vicino".

Questi sono alcuni ricordi a ruota libera di chi ebbe la ventura di parteciparvi.

Successivamente i Campi per Capo assunsero un carattere più istituzionale, anche perché all'interno del Commissariato Centrale si ritenne opportuno affidare il compito specifico della realizzazione di attività di formazione della Capo a uno dei suoi membri, Lella Berardi, pur rimanendo collegiale la responsabilità di questo basilare impegno.

Ufficialmente il primo Campo Scuola nazionale interbranca si tenne a Villa Doria nel 1946. Vi parteciparono 91 Capo e future Capo provenienti da 25 località diverse.

Nel 1947 i Campi Scuola nazionali si differenziarono per Branca. Nel mese di luglio si svolse a Roma, sempre a Villa Doria e sempre con la direzione di Lella Berardi, il Campo della Vena d'Oro, per Capo Reparto.

Nel 1948 iniziano in Val di Rhéme i campi scuola di prima formazione per le branche Coccinelle e Guide, cui si affianca un "campo di licenza di campo" per C.R. più esperte. Nel luglio 1952 ha luogo a Malcesine sul Garda un grande campo di se-





conda formazione, con sottocampi per la tre branche ; la contemporaneità di più campi scuola sarà una caratteristica volta a favorire la partecipazione da regioni lontane e piccoli centri.

Le prime norme sulle Capo le troviamo nelle Direttive 1945, che parlano di designate ed effettive.

Queste ultime, oltre a doti personali e ad una conoscenza di testi base, devono aver diretto un'unità per almeno un anno, aver partecipato ad un campo scuola, risposto ad un questionario e dimostrato competenza tecnica: la nomina è data dal Commissariato Centrale ed è seguita da apposita investitura, che sarà più o meno in uso sino agli anni sessanta. Le successive Direttive del 1953 precisano in una lunga lista le condizioni per essere incaricata di unità, tra cui è citata un'adeguata preparazione tecnica con corsi di formazione, campi, ecc.

Per essere Capo, sono invece richiesti 21 anni, esito favorevole del campo nazionale di seconda formazione e un suf-



74. (pag. 57 alto) Emblema dell'Associazione Guide Italiane

75. (pag. 57 basso) Campo scuola AGI a Villa Doria Pamphili. Prima a destra è Cecilia Lodoli, futura Capo Guida AGI, componente del Comitato mondiale WAGGGS e Responsabile ai rapporti internazionali dell'AGESCI

76. (alto sx) Chiacchierata di padre Ruggi d'Aragona Assistente ecclesiastico centrale dell'AGI) a un Campo scuola AGI di Ila formazione nel 1956

77. (alto dx) Cucina al Campo scuola

78. (pag. 59) Lella Berardi, per molti anni responsabile della formazione AGI

79. (pag. 59) Pranzo al Campo Scuola



ficiente periodo di tirocinio come incaricata, favorevolmente giudicata dalla Commissaria Regionale. Le stesse Direttive del 1953 precisano che le Commissarie sono scelte normalmente tra le Capo. Quel “normalmente” richiama la prassi per cui se una Commissaria non era brevettata, lo diventava “ex officio” al momento dell’incarico.

A quest’epoca è definitivamente codificato l’iter: nomina a incaricata di unità, campi di prima e seconda formazione salvo eccezioni motivate per saltare uno dei due, tirocinio, nomina del Centrale su proposta della Regione.

La nomina a Capo abilita a ricevere le Promesse e a dirigere il campo di unità. Le Capo brevettate, oltre al distintivo con trifoglio blu, portano esclusivamente il fazzoletto o la cravatta blu marin, colore del fazzoletto del Fuoco-scuola Roma 1 a cui erano appartenute le fondatrici dell’AGI.

L’iter di F.C. resta invariato sino al 1970, quando, in ottemperanza ad un mandato del Consiglio Generale 1969 che aveva proposto di studiare l’abbreviazione dell’iter, l’età della nomina e il suo conferimento da parte della Regione, viene presentato ed approvato un piano che tende a riconoscere e valorizzare il servizio svolto dalle Capo unità, nonché a promuovere l’assunzione di responsabilità associativa da parte delle Capo e delle Comunità Capi che devono sostenerle.

Tale piano comporta tra l’altro il passaggio delle nomine dal Centrale alla Regione perché siano il meno possibile un fatto burocratico: il piano entra subito in vigore.

Tuttavia il Consiglio Generale 1971 preciserà l’iter che prevede: campo di prima formazione per le Scolte con almeno due anni di Fuoco, preceduto da altre attività pre-formative

Per chi viene dall’esterno: il campo non va visto in funzione della metodologia di branca, ma come base per un servizio educativo scout; fase di realizzazione del servizio, con inserimento nella Comunità Capi e partecipazione alla vita della Regione; campo di branca di seconda formazione; nomina regionale a Capo senza limitazioni di età; attività di qualificazione e formazione permanente.



Da notare che già durante il tirocinio la Capo unità è abilitata a ricevere le Promesse, a partecipare con diritto di voto alle assemblee e a ricoprire incarichi elettivi, escluso quello di Commissaria che, unitamente al dirigere campi di unità, potrà ricoprire dopo la nomina a Capo.

È importante tener presente che:

- la nomina è sempre stata a Capo AGI, senza specifica di branca: ciò contribuiva a dare il senso associativo della nomina, malgrado la vita nelle branche fosse piuttosto incisiva;
- l'universo femminile WAGGGS non ha mai avuto programmi di F.C. o riconoscimenti unitari dell'iter paragonabili alla WB Gilwell. Ciò principalmente perché si è ritenuto che la necessità di adeguare i programmi di formazione alle situazioni locali rendesse difficile avere un sistema di qualificazione valido per tutte le associazioni. E, a conti fatti, questa libertà nel gestire i programmi di Formazione Capi ha sempre rappresentato un grosso atto di fiducia e un segno di democrazia associativa, specie se si pensa ad associazioni in paesi in via di sviluppo;
- non si pone nell'universo WAGGGS, una questione di validità internazionale del brevetto di Capo, ma puramente di riconoscimento del fatto che quella Capo che incontro è una Capo a tutti gli effetti, in quanto brevetata dalla sua associazione;
- non è mai stato fatto finora un conteggio sufficientemente preciso di quante siano state le nomine a Capo in trent'anni di vita AGI; mancano all'appello, certamente, la maggior parte delle nomine date dalle Regioni a partire dal Consiglio Generale 1970; avrebbero dovuto essere comunicate alla segreteria centrale, ma ciò avvenne raramente.



80. (alto) Diploma di brevetto di capo AGESCI anni '70/'90 inviato contemporaneamente al brevetto WB internazionale e firmato da Capo Guida e Capo Scout a norma di Statuto

81. (basso) Vittorio Ghetti, primo Responsabile centrale di Formazione Capi AGESCI

82. (pagg. 62-63) Foto aerea dei terreni per Campi Scuola di Bracciano (alto) e Colico

AGESCI

All'unificazione, la prassi per la nomina a Capo resta quella ASCI e AGI, ma nei fatti per le donne c'è una sorta di vuoto legislativo.

Approvate, però, dal Consiglio Generale 1975 le linee di massima del nuovo piano di Formazione Capi, che include la Route d'Orientamento e l'abolizione delle tesi, a settembre iniziano le nomine femminili a Capo AGESCI: le precedenti si riferivano a persone entrate nell'ASCI come Cheftaines.

In questo periodo, peraltro, sembra di riscontrare qualche incertezza anche nelle nomine a Capo maschili, giacché sono stati riscontrati casi in cui è stata data la sola nomina AGESCI pur avendo l'interessato frequentato un campo scuola con valore Wood Badge.

Un'ipotesi è che per i brevetti Gilwell sia stata ancora richiesta la tesi, mentre si è magari chiuso un occhio per le nomine associative.

Per chi ama le statistiche, si sottolinea il fatto che i registri di nomina a Capo ASCI/AGESCI riportano dal 1944 all'aprile 1976 quasi 2.500 brevettati e si può supporre che la metà avesse avuto entrambe le nomine.

Il Consiglio Generale 1976 approva il piano di Formazione Capi e l'accesso delle donne alla Wood Badge: le decisioni della Conferenza Mondiale WOSM avevano infatti spazzato il campo dal poter obiettare sull'abolizione delle tesi se non previste dall'iter associativo e, per quanto atteneva alle nomine femminili, la relazione della F.C. riportava che, secondo i sondaggi internazionali fatti, "la decisione di dare o non dare la Wood Badge alle Capo che desiderano riceverla, appartiene totalmente all'associazione".

Come elementi a favore di ciò, la relazione citava il non creare differenze tra uomini e donne per il loro "sentirsi" Capi riconosciuti, nonché il riconoscimento della Wood Badge in ambito extra associativo nel caso di servizio o lavoro in paesi in via di sviluppo; unico elemento negativo riportato era l'a-



desione ad un riconoscimento di emanazione esclusivamente maschile.

A voler fare una disquisizione di lana caprina, si potrebbe oggi sottolineare che la relazione parlava di “Capo (donne) che desiderano riceverla” e che la stessa parola “accesso” usata nella mozione di approvazione poteva far presupporre che fosse necessaria una scelta esplicita espressa caso per caso.

La prassi automatica delle due nomine per tutti divenne, comunque, subito operativa e l’opzione di scelta poté esprimersi solo attraverso le richieste di integrazione di nomina da parte di chi aveva un precedente brevetto associativo.

Nel 1982 il Consiglio Generale approva il riconoscimento della qualifica di Capo agli Assistenti Ecclesiastici che abbiano seguito il regolare iter di Formazione Capi. A tutto il 1990 tali nomine dovrebbero essere state 37 più una integrazione WB.

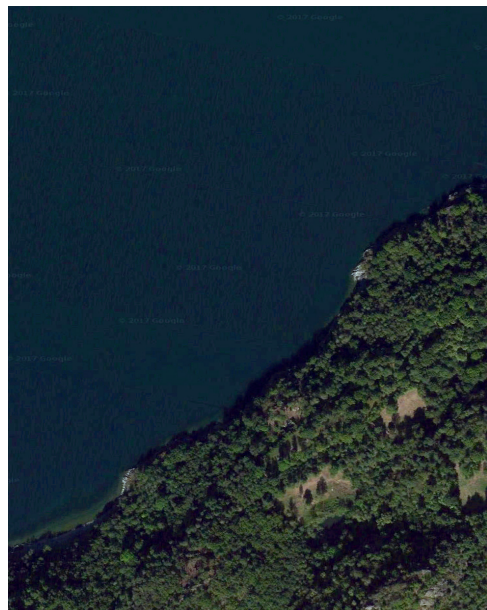
Dopo numerose modifiche sviluppatasi negli anni, oggi l’A-GESCI ha il seguente iter di Formazione dei Capi, così come descritto dal sito associativo.

CAMPO DI FORMAZIONE TIROCINANTI – CFT

Il CFT è un’occasione formativa che si colloca all’interno del tempo del Tirocinio da vivere preferibilmente nel momento iniziale di inserimento in Comunità Capi. E’ finalizzato a far sì che il socio adulto entrato in Associazione possa vivere un momento di confronto sulle scelte fatte, per meglio comprendere la ricchezza della gratuità del servizio educativo, inteso come dono e come opportunità per la propria vita. E’ altresì occasione di lancio di un percorso formativo offerto dall’Associazione, per accompagnare la maturazione della sua consapevolezza di adulto che sceglie con passione un servizio educativo dentro una comunità e in una associazione.

CAMPO DI FORMAZIONE METODOLOGICA

Alla luce di quanto proposto con il CFT, momento privilegiato della dimensione motivazionale, il Campo di Formazione Metodologica è il momento del percorso di formazione del socio adulto che offre:





- una conoscenza del metodo e dei valori essenziali comuni a tutte le Branche;
- una conoscenza dei problemi e delle esigenze dei ragazzi della Brancha a cui il campo è dedicato;
- l'opportunità di illustrare e sperimentare la metodologia e gli strumenti della Brancha a cui il campo è dedicato.

Il campo di formazione metodologica è proposto successivamente alla partecipazione al CFT, ed ha come presupposto un'esperienza di servizio nella Brancha a cui il CFM è dedicato.

CAMPO DI FORMAZIONE ASSOCIATIVA

Il CFA è il momento dell'iter in cui gli elementi che vengono maggiormente presi in considerazione sono:

- la capacità di tessere rapporti maturi e responsabili con ragazzi ed adulti
- la scelta cristiana e la scelta politica
- la scelta di servizio in Associazione realizzata con competenza pedagogica e metodologica

Al CFA dunque le competenze vengono esplorate, confrontate, approfondite, con lo stile della ricerca, intesa come orientamento alla rielaborazione e alla riflessione sulla esperienza di servizio.

E' rivolto a soci adulti che hanno concluso da almeno 12 mesi la prima fase del percorso formativo di base.

BREVETTO

Al termine dell'iter, su richiesta dell'interessato e della Comunità capi di appartenenza, con parere favorevole dei livelli di Zona, Regione e nazionale, Capo Guida e Capo Scout nominano Capo l'interessato e viene inviato il brevetto AGESCI e la WB con le relative insegne.

Oltre all'iter istituzionale l'Associazione, come percorso di formazione continua, organizza anche Campi per Adulti di provenienza Extra-associativa, Campi per Capi Gruppo, Eventi Fede e Laboratori (Cantieri e Workshops per capi, Stages di specializzazione, Campi di animazione nautica per Capi)





Indice

Presentazione	pag. 5
GILWELL PARK	pag. 9
La storia di Gilwell	pag. 9
Lo stile di Gilwell	pag. 13
Il terreno di Gilwell	pag. 15
STORIA DELLA WOOD BADGE	pag. 24
I grani	pag. 24
Il “Dente di Akela”	pag. 27
L’origine dei grani	pag. 28
<i>Come ho ottenuto la collana di Dinizulu</i>	pag. 30
Il laccio di cuoio	pag. 31
<i>Il conferimento dei grani nella tradizione Zulu</i>	pag. 31
Il fazzolettone	pag. 31
Il nodo “Woggle”	pag. 32
<i>Una piccola curiosità</i>	pag. 32
UN APPROFONDIMENTO STORICO	pag. 35
FORMAZIONE CAPI IN ITALIA	pag. 43
Preistoria ASCI	pag. 43
Preistoria CNGEI	pag. 46
ASCI	pag. 47
CNGEI e UNGEI	pag. 55
AGI	pag. 59
AGESCI	pag. 63





